

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

De Sono: Vent'anni

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/128473> since

Publisher:

De Sono

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

V E N T I A N N I

DE SONO
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

© 2008 De Sono
Curatore Andrea Malvano
Ideazione grafica e direzione artistica
studiolivio.it



Domenica 8 giugno 2008 ore 20,30

ERMANNO WOLF-FERRARI

da Otto Cori:

Madrigale

Stornello

Canto n. 1

Canto n. 2

PIETRO CLAUSETTI

L'ombra dei boschi d'Aser

Saltavan ninfe

DANIELE BERTOTTO

(1947-2007)

Vom Tode Mariae

per coro, basso e orchestra

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Serenata in do maggiore op. 48 per orchestra d'archi

CORRADO MARGUTTI

Free Folksongs

(prima esecuzione assoluta)

ARCHI

orchestra da camera

TORINO VOCALENSEMBLE

CARLO PAVESE

direttore

ENRICO BAVA

basso



La De Sono compie vent'anni. Un'occasione per ripensare al passato, ai traguardi già raggiunti; ma anche per riflettere sul futuro, sui progetti che continueranno a far vivere la nostra Associazione.

Questo volume si propone di ripercorrere alcune tappe della nostra storia, ricordando l'impegno nell'ambito della didattica, dell'editoria, dell'attività concertistica e musicologica. Ma è anche un omaggio che la De Sono vuole offrire ai suoi soci e amici: sostenitori che con assidua dedizione contribuiscono a rendere possibile un progetto dedicato alle preziose capacità dei giovani. È anche grazie alla loro generosità che tanti talenti, in vent'anni di attività, sono riusciti a trovare la loro strada nel mondo della musica.

FRANCESCA GENTILE CAMERANA
Direttore Artistico

GABRIELE GALATERI DI GENOLA
Presidente

UN DONO RESTITUITO

di Oddone Camerana

La gioia, la soddisfazione di aver raggiunto venti anni con dignità, con successo e con la stima del prossimo e di tante persone, note e meno note, sono cose, queste, che, presi dal presente e dalla cronaca degli anni più vicini, ci fanno dimenticare da dove vengono i più lontani e remoti di questa associazione. Uno si chiede da dove arrivano, a che cosa si debba il loro incominciare tanti anni fa o meglio ancora prima che essi incominciassero a essere scanditi dall'orologio del tempo.

Personalmente sono sempre stato attratto dagli inizi, dall'oscurità di quanto, potendo prender vita, si è imposto per durare grazie alla volontà di qualcuno. In questo caso posso dire che non si è trattato di un'occasione esterna, anche se questa c'è poi stata, o di una circostanza temporalmente definibile e individuabile. Si è trattato invece della combinazione tra due fattori fuori dal tempo, apparentemente lontani nella loro natura, come lo possono essere l'arte musicale e la virtù della concretezza. La prima, intesa come risultato e fenomeno immateriale, invisibile e imprevedibile; la seconda, intesa come bisogno di imprigionare il risultato musicale dentro una pratica.

I gradini saliti da Francesca lungo la scala di questa vicenda ormai lontana portano dunque il segno della concretezza citata. Con questa impostazione, occorre *in primis* affrontare la musica nel suo aspetto più diretto: quello di poterla e saperla eseguire. E così è stato. Intrapreso l'apprendimento di uno strumento, nel suo caso della chitarra, naturalmente classica, al Conservatorio romano di Santa Cecilia, Francesca è entrata nel vivo del mondo musicale non senza aver affinato l'uso di quell'altro strumento che è la propria voce per il canto, esercitandola con le discipline previste.

Iniziata così la carriera di concertista con strumenti affini alla chitarra, come il liuto e l'arciliuto, Francesca ha compiuto la necessaria esperienza che si rivelerà preziosa alla futura De Sono, quella di sottoporsi al giudizio del pubblico. Venuta a Torino, le circostanze hanno voluto che, non potendo continuare col suo strumento, dovesse ricominciare da zero diplomandosi al Conservatorio del capoluogo piemontese, con il flauto, dando così inizio a una nuova fase della sua carriera di concertista e di insegnante durata fino alla nascita della De Sono.

Faccio presente che in occasione di un convegno a cui partecipò questa associazione, concludendone la presentazione definita "Autoritratto", tanto la fusione con la sua creatura era ed è sentita da Francesca come un fatto reale, pronunciò le seguenti parole:

«Per me la De Sono è anche quello che altri pensano di me. In questo caso l'occhio degli altri entra nei miei segreti e diventa mio. Sotto questo aspetto relazionale la De Sono è disciplina e regola. È l'insieme delle abitudini giornaliere e dei pensieri nati a seguito di due perdite. La scomparsa di un figlio musicista e la rinuncia alla musica suonata. In questo senso l'identità della De Sono è anch'essa mancanza, assenza sofferta, rimedio, medicina, aggiustamento, ritocco. Sotto un altro aspetto sento che la De Sono è il mio doppio. Non quello oscuro, sotterraneo, l'anima buia e tenebrosa indagata da Agostino e Dostoevskij. No la De Sono è il mio doppio in luce, l'altro io emerso ed emergente tutte le volte che un o una giovane musicista entra nel mondo della musica con l'aiuto che la sua fatica gli ha meritato».

La citazione di queste parole e dei dati biografici elencati ha un solo scopo: quello, alla luce della virtù della concretezza sopraddetta, di sottolineare come l'esperienza di aver fatto concretamente musica possa aver fatto maturare un piacere e un desiderio tutti particolari: quelli di far vivere ad altri lo stesso piacere e lo stesso desiderio. In questo senso mi sembra di poter parlare della De Sono come dono. Come dono che risponde a un debito contratto con la musica: non soltanto quella da vivere nella sua esecuzione concertistica, ma anche quella da rivivere e diffondere nella scrittura, nei testi, nelle pubblicazioni, nei personaggi, nelle storie, nelle narrazioni e quella che fiorisce nell'apprendimento e nel perfezionamento presso i grandi centri musicali. Mi riferisco qui all'aspetto didattico, editoriale, organizzativo della De Sono nonché a quello promozionale che supplisce e interviene là dove ci possono essere aspirazioni insoddisfatte.

Grazie alla costanza e alla tenacia di Francesca, questo dono continua e continuerà certamente anche per merito dei suoi sostenitori, amici e collaboratori, in particolare Laura Antoniotti. Non so, ma mi sembra di poter dire questo: che quando non c'è più nulla, c'è ancora la musica. E a questo proposito mi sento di dover citare Federico Nietzsche che ne *La nascita della tragedia*, da quel grande appassionato di musica che era, ebbe a scrivere: «La musica è la vera idea del mondo».

DE SONO, VENT'ANNI: IL CAMMINO DI UN'IDEA

di Giorgio Pestelli

Nella storia musicale italiana, accanto a città che spiccano per qualità e quantità di vigore creativo, come Venezia, Roma o Napoli, il ruolo di Torino sempre più è venuto affermandosi nella capacità di sfruttare risorse e proposte di ogni provenienza, d'inventare nuove forme di comunicazione musicale, di creare un vivace tessuto di scambio dove musica e cultura finissero con il costituirsi in un binomio inscindibile e fecondo; a questa vocazione la De Sono Associazione per la Musica, nei suoi vent'anni di attività, ha tenuto fede non solo con zelo e consapevolezza, ma ampliando ancora il raggio d'azione con vera genialità propositiva nei campi della didattica, della concertistica e dell'editoria musicale.

La De Sono è stata creata a Torino nel febbraio del 1988 da un gruppo di privati con il sostegno di industrie piemontesi e il patrocinio della Regione Piemonte; ma l'anima dell'iniziativa è stata ed è Francesca Gentile Camerana, direttore artistico dalla fondazione e personalità di musicista e organizzatrice dotata di passione, competenza e cortesia fuse in un accordo di rara unità. La sua idea, dar vita a un centro che favorisse la diffusione della musica nella doppia specie di oggetto da amare e di mestiere da praticare, è partita senza clamori di pubblicità, con concretezza torinese, dal gradino più umile, quello della scuola, con una serie di borse di studio per consentire a neo diplomati piemontesi di proseguire gli studi presso istituzioni o maestri di valore superiore.

Scambi di vedute con musicisti di grande spicco, come Claudio Abbado o Piero Farulli, sono stati molto importanti nella fase di avvio; in particolare con l'incoraggiamento e il consiglio di Antonio Janigro, un artista dalla finezza d'animo pari all'amore per i giovani e all'acutezza nello scoprirne i talenti; è da ricordare, alla sua precoce scomparsa, il concerto che nel giugno 1990 tredici giovani violoncellisti diedero in sua memoria, una iniziativa che illumina fin dagli esordi il "timbro" del lavoro della De Sono, dove il lato umano, la componente, diciamo così, familiare vale non meno del rigore dello studio.

È anche singolare la varietà degli strumenti indicati dalle borse, sempre polarizzate sul valore dei giovani musicisti: comprendendo naturalmente le famiglie degli archi e dei fiati, e poi pianoforte, clavicembalo, arpa, percussioni, vari gruppi cameristici, cantanti, compositori, musicologi, storici della musica, senza dimenticare da ultimo anche il "management dello spettacolo": una varietà di proposte che da sola attesta una profonda fede nell'apostolato della scuola musicale, realizzatasi in più di 140 borse presso istituti europei e statunitensi. Dal desiderio di fare incontrare i borsisti con il pubblico si è sviluppato parallelamente il ramo concertistico, anche qui distinguendosi per alcune scelte innovative, come quella di chiamare maestri illustri, fra i primi Andrea Lucchesini e Alexander Lonquich, a svolgere seminari d'interpretazione e a suonare con gli allievi in una serie di concerti conclusivi. L'attività concertistica, naturalmente, si è poi sviluppata in modo autonomo con proposte peculiari, accompagnate con programmi di sala contenenti saggi critici e testimonianze originali.

Si distinguono due principali direttive: l'attenzione alla musica contemporanea, con concerti monografici, affidati a interpreti specializzati e dedicati alle figure di Luigi Nono, Karlheinz Stockhausen, Marco Stroppa, Fabio Vacchi, György Kurtág, Toshio Hosokawa e riprendendo aspetti particolari di maestri del Novecento storico, Leóš Janáček, Charles Ives, Dmitrij Šostakovič, Richard Strauss; altra direttiva molto marcata, l'esplorazione della civiltà corale, specialmente considerata nel settore della liederistica corale di età romantica, in un repertorio che ha portato a Torino, spesso per la prima volta, i più insigni complessi, come l'Arnold Schoenberg Chor di Vienna, il Solistenchor Freiburg, lo Swedish Radio Choir di Stoccolma: incontri indimenticabili, tutti stimolatori di una rinascenza cultura corale. Esplorazioni occasionali verso altri campi non sono mancate, verso la musica di età barocca ad esempio, culminando nella prima ripresa moderna dell'opera seria *Annibale in Torino* di Giovanni Paisiello (1771) e tratta dalla partitura manoscritta conservata nella Biblioteca dell'Accademia Filarmonica-Società del Whist di Torino, un fondo di cui la De Sono aveva già promosso una moderna schedatura scientifica.

Presupposto di tutta l'attività della De Sono è la concezione della musica nella sua doppia veste di arte pratica, da fare, da godere nel suono dal vivo, e di bene culturale, da conoscere e approfondire criticamente; per questo, il settore in un certo senso di punta, con pochi riscontri nel panorama italiano, è la sua articolata produzione editoriale. Sùbito, accanto a pubblicazioni integrative di corsi attivati nei Conservatori, prende corpo l'illuminata decisione di pubblicare, con debita selezione, le Tesi di laurea e di Dottorato di ricerca svolte presso le varie cattedre di Discipline musicali insegnate nell'Università italiana: un serbatoio di ricerche e di conoscenze altrimenti inutilizzato, se la De Sono non avesse saputo cointeressare all'impresa via via gli editori Passigli, Paravia, Bruno Mondadori e attualmente le Edizioni di Torino; assieme alla seconda collana, quella dei Saggi, si è così formato un quadro di ragguardevole ampiezza, dalle storie di generi musicali e teatrali alle monografie su autori significativi ancora poco noti, dalla storia della recezione ai confronti fra diverse versioni di una stessa opera, a problemi di estetica, aspetti della notazione, storia delle istituzioni, epistolari e documenti. Infine, almeno un cenno è doveroso alle tante iniziative fiancheggiatrici della scuola dell'obbligo, con cura particolare all'insegnamento dell'espressione vocale e della coralità nella scuola elementare, o a sostenere attività particolarmente raffinate, come le rappresentazioni del Gran Teatrino "La Fede delle Femmine", diretto da Margot Galante Garonne e dedicato alla riduzione marionettistica di opere della letteratura e del teatro musicale. Per tutta questo insieme di attività, che ha valso all'istituzione il riconoscimento di premi italiani e internazionali e di lasciti testamentari, la De Sono Associazione per la musica è ormai inserita fra quei basilari punti di forza che fanno del Piemonte e del centro di Torino una operosa officina di produzione e distribuzione di cultura musicale.

DUECENTO GIOVANI TALENTI

di Pier Vincenzo Livio

Un giorno d'estate Toni Cordero, personalità complessa, abile commerciante, raffinato collezionista, instancabile progettista mi invita nel suo studio per incontrare Francesca Camerana una donna affascinante ed immediata che ci racconta in modo pacato il Suo progetto: creare uno strumento duttile per aiutare giovani talenti musicali.

Cordero suggerisce che il progetto sia presentato in società con un abito semplice e formale e ci invita a proseguire la conversazione a colazione; sotto i goccioloni di un temporale estivo ci precipitiamo nella sala del vicino ristorante; Francesca Camerana mi stupisce per la sua disponibilità, e per una evidente non comune capacità di ascoltare e trarre il meglio dal proprio interlocutore.

Di quel giorno non ricordo altro salvo che è stato l'inizio di una piacevole conversazione che dura senza interruzioni da venti anni in cui giorno per giorno ho visto Francesca con infaticabile entusiasmo, garbo e determinazione dedicarsi al Suo progetto senza mai tradire la Sua natura di donna e di madre.

I “REPERTORI ICONOGRAFICI”, VITE ABBOZZATE IN BIANCO E NERO

di Franco Pulcini

La collana dei repertori iconografici nacque un po' per caso, come accade quasi sempre alle cose di questo mondo. Francesca Camerana mi parlò nella vecchia sede della De Sono di via Buozzi dell'idea di album in cui riassumere la biografia di un musicista con l'aiuto di immagini collegate a un breve testo. Se non erro il progetto nasceva in sostituzione di una ventilata mostra fotografica: una specie di catalogo di una mostra non fatta. Mi piacque questo ricorrere ad un album, un “archetipo sfogliabile” subliminalmente legato agli affetti familiari. Anche perché il primo titolo che mi propose nel 1992 – Janáček – mi era molto familiare perché ci stavo scrivendo un vero libro, sempre con De Sono.

Con Francesca Camerana e Piero Livio giungemmo alla conclusione che, se si voleva dare una breve emozione biografico-visiva sulla vita di un musicista, bisognava fare delle scelte (un po' come accade quando giri un documentario), e impaginare pertanto con varietà, senza timore di tagliare foto, parti di foto, colori, ecc. Dovevamo cercare invece ritmo, varietà, movimento, zoom, in un bianco-e-nero da stampa antica illucidita (un po' da mostra) in cui ogni segno impresso doveva significare, colpire e narrare. L'unico problema era che altri non avrebbero potuto sempre riprodurre le foto rare, magari tagliate o modificate, in altre pubblicazioni; ma quello era un problema loro...

La formula piacque, e venimmo incoraggiati a proseguire. Nel 1995 facemmo Bartók, che venne ulteriormente semplificato: anziché vita e opere, come in Janáček, tutto insieme. Risultato: maggiore concisione e rapidità di lettura. Anche in questo caso avevo trovato molte foto poco conosciute in Italia, che soddisfarono l'occhio di molti. Il soggetto moderno si prestava a elaborazioni grafiche: inversioni positivo/negativo, testo “scavato” su fondo nero, tic grafici che divennero poi il linguaggio della serie di album. Certo, se fossimo andati a scegliere autori precedenti all'invenzione della fotografia, avremmo avuto maggiori difficoltà, tanto per autore, familiari e collaboratori, quanto per i luoghi da illustrare. Così scegliemmo Dvořák, il cui album uscì nel 1996.

Era ancora un piccolo volumetto. Visto che sembrava li leggessero, si decise di azzardare una dimensione leggermente più consistente con Berg, uscito nel 1997, questa volta con l'editore Paravia. Per fare sempre meglio ci procurammo foto originali (se ne occupò gentilmente il collega Alberto Rizzuti, recandosi alla Fondazione “Alban Berg” di Vienna). Potemmo avere una maggiore nitidezza visiva, e inserire foto poco note e in qualche caso inedite. Questa volta occhi particolarmente attenti colsero qualche minima inesattezza nel testo, segnalandola, segno che veniva considerata una pubblicazione con una certa cura scientifica, sebbene sempre di carattere divulgativo.

Per mia parte ho sempre tentato di mettere, tanto nelle didascalie quanto nella cronologia conclusiva, almeno qualcosa di nuovo, per motivare alla lettura anche l'esperto. Fui un po' contrariato quando, durante un'intervista radiofoni-

ca proprio su questo album su Berg, il giornalista mi accusò velatamente di un certo compiacimento aneddotico. (Erano gli anni in cui i biografi avevano iniziato a precisare le marachelle extraconiugali del grande viennese, e delle sue enormi ripercussioni sull'opera). Avevo risposto che esiste un'aneddotica che può essere illuminante per la comprensione dell'opera e un'altra che lo è meno: quando, come storico della musica, tratto un autore ho sempre presente innanzitutto la sua opera musicale e la scelta di ciò che decido di dire o di non dire sulla sua vita dipende dall'idea che ho delle sue opere, giusta o sbagliata che sia. L'album su Musorgskij, uscito nel 1998, e fatto anche con i materiali che la slavista Laura Micheletti ci aveva procurato a San Pietroburgo, riprese una suddivisione bipartita: vita e opere dell'autore, vita dell'opera [sic] dopo la morte dell'autore. Le dimensioni iniziarono a crescere. E fu la volta di Strauss, anno 1999, con materiali inediti procurati da Giangiorgio Satragni al Richard-Strauss-Institut.

A proposito: vale forse la pena spiegare come lavoravamo. Dopo essermi procurato una certa massa di immagini (spesso oltre trecento) realizzavo "una messa in fila" con ogni foto segnata per gradazione d'importanza. Avuto "l'impaginato" con tutte le foto, curato sin dal primo numero da Valeria Motti, vi scrivevo in mezzo il testo, rifiuto con le didascalie esplicative, non senza richiedere qualche modifica. Scrivevo nell'introduzione tutto quello che non avevo fatto in tempo ad inserire nel testo e importanti informazioni biografiche venivano riportate anche nella cronologia. Chicca Carullo, che ne ha sempre curato l'*editing*, faceva infine i controlli dovuti. Tutto qui, ma costava abbastanza fatica.

L'avvicinarsi del centenario della morte di Verdi, ci spinse ad essere un po' meno esterofili del solito. E quest'album, uscito nel 2000, mi sembra fra i più riusciti. Nel 2002, anche su richiesta della Regione Piemonte, si decise di dedicare un album a un interprete: Claudio Abbado, attento lettore di questi repertori iconografici, che ci aiutò moltissimo e partecipò con vivacità alla scelta delle foto; ricordo le sue battute autoironiche a commento delle varie pose direttoriali spesso poi scartate. Un libro rigoroso che, nella sua sobrietà, resta fra i più belli della serie grazie alle fatiche di Francesca e all'*editing* di Elena De Angeli. Subito dopo, nel 2003 venne quello su Šostakovič, un album al quale sono molto affezionato perché lo considero una specie di appendice al mio libro del 1988 sul musicista russo. Le foto non saranno tutte nitidissime, ma i contenuti, per quanto brevi, hanno una vera forza. L'introduzione è stata pubblicata a parte in un paio di occasioni, per gentile concessione della De Sono. L'ultimo repertorio iconografico, quello su Mahler, per il quale ho per la prima volta collaborato, nella stessa stesura, con un collega (Gastón Fournier-Facio, sofisticatissimo esperto di Mahler), è stato il più tormentato, ma è certamente il più accurato, il più ricco di dati inediti, e forse il più bello. Ne siamo venuti a capo solo nel 2007... Anche se Mahler, secondo quanto sostiene la moglie Alma, era in forte sospetto di essere uno iettatore, prima io e poi Gastón, siamo divenuti entrambi, con grande soddisfazione professionale, collaboratori della direzione del Teatro alla Scala proprio mentre lavoravamo a quest'album. Un motivo sufficiente, almeno fin'ora, per dare il giusto peso all'aneddotica meno significativa.

**PRESERVARE DALL'USURA E DALL'OBLIO:
L'ARCHIVIO DIGITALE DEI MANOSCRITTI MUSICALI DELLA
SOCIETÀ DEL WHIST - ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO**

di Annarita Colturato

Il 20 maggio 1814 Vittorio Emanuele I faceva il suo ingresso a Torino, passando sotto un arco di trionfo le cui iscrizioni promettevano quiete e felicità a cancellare dolori e sventure del recente passato rivoluzionario e napoleonico. Pochi mesi più tardi, in ottobre, vedeva la luce in piazza Carignano, in casa dell'avvocato Felice Dubois, quella che dal 1816 fu nota come Accademia Filarmonica, un sodalizio nato con il duplice scopo di offrire agli accademici occasioni di esercitazioni musicali e di fondare una scuola gratuita di musica: non solo, dunque, aggregazione a fini ricreativi e di studio tra persone con interessi comuni, ma tentativo di coniugare beneficenza ed esigenze del sistema produttivo, fornendo a giovani di entrambi i sessi i rudimenti di una professione e supplendo all'assenza di un Conservatorio (quello di Torino fu istituito, come Liceo Musicale, soltanto nel 1866). Aperta nel 1827, la scuola fu attiva fino al 1859, quando motivi di ordine finanziario spinsero l'Accademia (trasferitasi nel frattempo nello splendido Palazzo Solaro del Borgo, già Isnardi di Caraglio) a deliberarne la soppressione e a decretare la propria trasformazione in circolo di ritrovo, conversazione e lettura: caratteristica che ha mantenuto anche all'indomani dell'unione, nel secondo dopoguerra, con la Società del Whist, fondata da Cavour e dai più bei nomi dell'aristocrazia piemontese nel 1841, e che mantiene tuttora.

Varie vicissitudini hanno fatto sì che l'Accademia Filarmonica conservi oggi un cospicuo patrimonio musicale (oltre quattromila tra manoscritti e stampe dei secoli XVIII-XX), il cui nucleo più rilevante dal punto di vista storico è costituito da 37 partiture manoscritte di opere rappresentate, perlopiù in "prima" assoluta, al Teatro Regio di Torino nel Settecento, secolo che vide l'istituzione reclutare cantanti e scenografi acclamati e compositori della levatura di Anfossi, J. Ch. Bach, Cherubini, Cimarosa, Galuppi, Gluck, Jommelli, Martín y Soler, Paisiello, Piccinni, Pugnani, Sarti, Traetta. Né va dimenticata – per limitarci a qualche ulteriore esempio – la presenza di un manoscritto (sfortunatamente mutilo del primo atto) del *Lucio Silla* di Mozart con annotazioni di pugno del musicista, di manoscritti di opere buffe andate in scena al Teatro Carignano, di esemplari a stampa settecenteschi ignoti ai repertori bibliografici internazionali.

Tralasciando i lacunosi e spesso inesatti inventari stilati nel corso del tempo, è doveroso ricordare che negli anni 1979-81 i manoscritti dell'Accademia furono al centro di un progetto di catalogazione curato da Daniela Petrobelli Boella e confluito nel *Répertoire International des Sources Musicales* (RISM), Serie A/II,

Manuscripts musicaux après 1600. Vent'anni più tardi, l'interesse della musicologia internazionale nei confronti di un patrimonio così prezioso e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie (tali da consentire di mettere a disposizione degli studiosi materiali difficilmente accessibili) hanno spinto la De Sono, generosamente sostenuta dalla Fondazione CRT - Cassa di Risparmio di Torino, a promuovere un più ambizioso progetto di digitalizzazione e catalogazione (curato per la parte informatica dallo Studio Livio di Torino e per la parte scientifica da Clelia Parvopassu, Alberto Rizzuti, Daniele Torelli e da chi firma queste pagine) che ha riguardato le partiture delle 37 opere rappresentate al Regio dal 1754 al 1785 e due manoscritti contenenti arie per voce e basso continuo tratte da lavori allestiti nella stessa sede dal carnevale 1740-41 (stagione inaugurale del teatro progettato da Benedetto Alfieri e immortalato nelle *planches* dell'*Encyclopédie*) al carnevale 1758-59.

Impresa tutt'altro che semplice, specie relativamente alla messa a punto di un *software* che permettesse, in anni in cui gli *standard* per progetti analoghi erano ancora in via di definizione, di gestire tanto le immagini quanto i dati catalografici necessari a corredare adeguatamente un archivio digitale. Oggi, tuttavia, presso la De Sono è possibile non solo sfogliare virtualmente i manoscritti dell'Accademia Filarmonica e ottenerne eventualmente la riproduzione, ma anche usufruire di una molteplicità di chiavi di ricerca (nomi di compositori, librettisti, interpreti, copisti, possessori, personaggi; strumenti musicali e registri vocali; forme e generi; *incipit* di recitativi, arie, pezzi d'assieme ecc.) che consente l'interrogazione sui diversi contenuti del manoscritto e il collegamento diretto alle carte desiderate.

Se lo schermo di un *computer* non potrà mai restituire l'emozione provocata dallo sfiorare con le dita i nervi del dorso di una legatura antica o dall'impolverarsi i polpastrelli sui fogli vergati secoli fa da qualche copista (né, d'altronde, ci si illude che la conversione in digitale del patrimonio materiale non implichi di fatto una sua alterazione, perlomeno nella misura in cui i manoscritti vengono in tal modo sottratti al loro contesto e al trascorrere del tempo), è pur vero che, in quanto arte dei suoni, la musica si realizza nell'esecuzione e nell'ascolto e che il patrimonio materiale va preservato, oltre che dall'usura, dall'oblio.

È con questa convinzione che negli ultimi anni la De Sono si è fatta promotrice di una serie di iniziative intorno a uno dei titoli più interessanti testimoniati presso l'Accademia Filarmonica, *l'Annibale in Torino* di Giovanni Paisiello, rappresentato per la prima volta al Regio il 16 gennaio 1771, patrocinando la pubblicazione di una monografia di Alberto Rizzuti contenente in cd-rom l'edizione della partitura (*"Annibale in Torino". Una storia spettacolare*, Torino, De Sono-EDT, 2006), la prima esecuzione moderna del lavoro con Ottavio

Dantone sul podio dell'Accademia Bizantina (Conservatorio di Torino, 25 febbraio 2007) e la pubblicazione in dvd del concerto; iniziative cui ha fatto da corollario un convegno interdisciplinare organizzato dall'Università degli Studi di Torino (*Annibale, Torino* e "*Annibale in Torino*", 22 febbraio 2007). Scelta felice quella dell'opera paissielliana, che nel 1771 suscitò un'attesa tale da indurre Carlo Emanuele III a sacrificare le ultime recite del titolo che la precedeva in cartellone e che fu applaudita dai Mozart, padre e figlio, di passaggio in città: felice perché le allusioni alle origini leggendarie e al destino della dinastia sabauda hanno saputo ancora solleticare la curiosità dei "Taurini" contemporanei; felice per la qualità del libretto (di Jacopo Durandi) e della partitura, le cui note, rimaste mute per oltre due secoli sul palchetto di uno scaffale, sono tornate a risuonare e ad essere godute. Un'esperienza che gli amanti della musica sperano non resti un caso isolato.

DA NONO A OGGI: VENT'ANNI DI MUSICA CONTEMPORANEA

di Andrea Malvano

Un legame radicale unisce la De Sono alla musica contemporanea. Lo dicono i programmi dei concerti, i progetti didattici, i contatti con i compositori. Ma lo dice anche la memoria, fin da quei primi incontri con Luigi Nono, avvenuti proprio vent'anni fa. Dietro quegli occhiali rossi, curiosamente privi di una stanghetta, Nono nascondeva un grande interesse per quello che stava nascendo sotto le mani di Francesca Gentile Camerana. Alcuni suoi appunti, redatti a Venezia il 9 gennaio del 1988, ci riportano alle origini della De Sono: proposte concrete in cui si confrontano attività didattica e concertistica, senza tralasciare l'importanza della ricerca in ambito musicologico. E "chi non accetta, via", concludeva Nono senza troppi complimenti; perché l'impegno didattico nell'ambito della musica contemporanea deve essere una missione, non un semplice fiore all'occhiello da esibire con disinvoltura.

Due anni dopo, il primo frutto: un concerto dedicato al confronto tra antico, moderno e contemporaneo, da Josquin Desprès a Luigi Nono. Il titolo *Voci enigmatiche* racchiudeva un'esortazione a cercare quella misteriosa chiave che apre le porte del presente e del passato. Niente di meglio per spingere l'ascoltatore a capire la cultura del nostro tempo. Fin da subito per la De Sono fare musica contemporanea voleva dire offrire un'occasione di confronto tra emisferi stilistici e culturali diversi. Qualche mese dopo, grazie a una mostra di Emilio Vedova dedicata a Luigi Nono, il parallelo coinvolgeva arte e musica. Nel 1994, con i due appuntamenti del ciclo *Memoria e attesa*, era la volta della musica di Marco Stroppa, messa a contatto con opere di Debussy, Webern e Beethoven: il Quartetto "Arditti" e il pianista Pierre-Laurent Aimard in un programma denso di interferenze tra passato e presente. In un'intervista, pubblicata sul programma di sala, Stroppa diceva: «Dopo aver fatto studi di informatica ed essermi calato all'interno del suono, per me l'ascolto di Beethoven non è più lo stesso». Parole perfette per spiegare l'operazione proposta dalla De Sono: un sottile lavoro sui processi fruitivi, uno strumento per far brillare nella contemporaneità le venature della tradizione, un'occasione per continuare a ricordare che l'arte nasce dall'arte.

Al 1997 risale l'incontro con la musica di Fabio Vacchi: due appuntamenti affidati al Quartetto d'Archi di Torino e all'Ensemble Musica20. Il ciclo, intitolato *Le ragioni del canto*, cercava di dare una spiegazione ai problemi estetici delle avanguardie, a quel senso di trasgressione che insegue come uno spettro gli artisti votati al progresso. La domanda era sottintesa al titolo: un perché molto generico rivolto a un'intera generazione di compositori. E la risposta di Vacchi era tutta contenuta nel suo ancestrale desiderio di canto, nella trascrizione di

una serie di *Songs* composti dal musicista inglese John Dowland all'inizio del Seicento. Ancora una volta un'apertura verso orizzonti divergenti, qualcosa teorizzato dallo stesso Vacchi con le seguenti parole: «Oggi, invece di inseguire la trasgressione in quanto tale, è urgente aprirsi alla molteplicità, alle modificazioni, ai confronti e all'apertura che soli possono condurci al divenire e al progresso». Quel ciclo di incontri, a tre anni dall'avvento del nuovo secolo, sembrava dare alcune risposte agli interrogativi che per decenni avevano angosciato le avanguardie. In quelle "ragioni del canto" si intravedevano in realtà le ragioni di un impellente desiderio di rinascita artistica e intellettuale.

Il confronto con la musica contemporanea non poteva trascurare una figura fondamentale come quella di György Kurtág, che la De Sono può vantare tra i suoi amici più cari, in virtù di un profondo legame affettivo maturato con Francesca Camerana (dedicataria di una sua composizione intitolata ...*C'erano due fiori*...). A questo monumento della contemporaneità la De Sono ha dedicato ben quattro appuntamenti, tra il 1998 e il 2001. Una panoramica introdotta non a caso dall'*Omaggio a Luigi Nono* op. 16; quasi una lettera di presentazione con cui ricordare le origini dell'impegno preso dalla De Sono nell'ambito della musica contemporanea: evitare le presentazioni monolitiche, per favorire le interferenze tra fasi lontane del pensiero estetico. Poi una breve carrellata attraverso alcuni dei lavori più rappresentativi della sua produzione, come i *Kafka-Fragmente* op. 24. Quindi, in chiusura, l'omaggio più bello: Kurtág e la moglie Márta seduti al pianoforte della Sala Cinquecento per eseguire estratti di *Játékok* accanto ad alcune trascrizioni da Bach.

Tra i progetti più recenti l'incontro con la produzione di Toshio Hosokawa, avvenuto nel 2004, o il parallelo tra polifonie antiche e contemporanee, proposto nel 2006 da The Ring Around Quartet: le ultime tappe di un percorso che ha contribuito ad approfondire la fruizione della musica contemporanea in Italia. Nono, citando Robert Musil, nel 1990 aveva scritto: «È la realtà che suscita la possibilità, tuttavia nella media o nella somma rimarrebbero sempre le stesse possibilità che si ripetono, finché viene qualcuno per il quale una cosa reale non vale più che una immaginaria. È lui che dà finalmente senso e determinazione alle nuove possibilità». Forse oggi, a quasi vent'anni di distanza, si può dire che quel "qualcuno" a cui si riferiva Nono fosse proprio un'associazione come la De Sono: è anche grazie alla sua fiducia nel potere formativo dei grandi ideali estetici che la diffusione della musica contemporanea è diventata una "realtà possibile".

CRESCERE E CONFRONTARSI: L'ACCADEMIA DEGLI ARCHI

di Carlo Bertola

Negli ultimi tre anni, la già ampia e importante attività della De Sono si è ulteriormente sviluppata creando un nuovo canale formativo e allo stesso tempo una più concreta opportunità di inserimento professionale per i giovani musicisti.

È all'inizio del 2005 infatti che, su suggerimento iniziale di Simone Briatore, l'Associazione decide di formare un'orchestra d'archi che accolga al suo interno i suoi migliori borsisti o ex-borsisti insieme ad altri strumentisti di talento. Un aiuto decisivo nella prosecuzione e nel rafforzamento di questo progetto è venuto successivamente con il sostegno economico della Compagnia di San Paolo, che ha permesso la creazione dell'Accademia, il cui intento è dare una formazione specifica d'eccellenza grazie a regolari incontri mensili che prevedono lavoro a sezioni, lavoro d'insieme e lezioni individuali, guidati dalle prime parti di importanti orchestre nazionali ed internazionali.

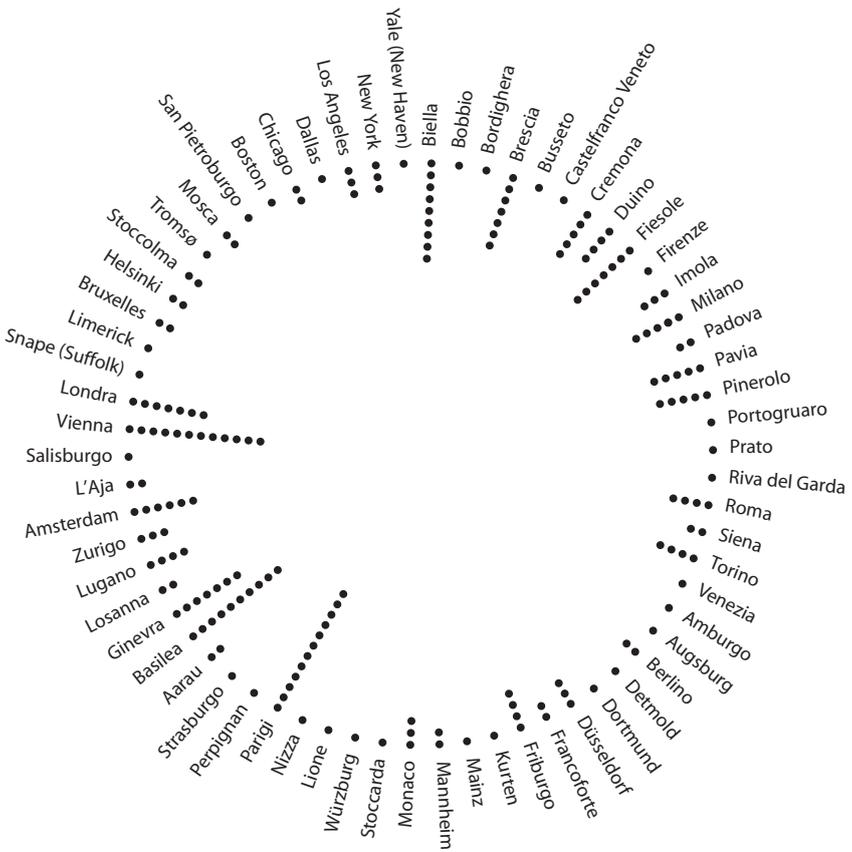
La serie di concerti imperniati principalmente sul ricco e complesso repertorio del Novecento storico, effettuati in questi tre anni, ha testimoniato gli ottimi risultati di un costante e prezioso lavoro di formazione tecnica, musicale ed umana, guidato con grande entusiasmo, vivacità e curiosità intellettuale (così preziosi per lo sviluppo dei giovani e non sempre facili da reperire) dai suoi *tutors*: Markus Daüner, Roberto Righetti, Simone Briatore, Stefano Guarino e Paolo Borsarelli.

Tra le molte collaborazioni esterne spiccano il recente invito al celebre violoncellista e compositore svizzero Thomas Demenga, che ha inaugurato una serie di inviti a solisti-direttori di fama e la partecipazione di Antonello Manacorda, ex-borsista De Sono.

I risultati ottenuti dimostrano la validità del progetto e del lavoro svolto, suggeriscono prospettive e sviluppi futuri necessariamente ambiziosi e sottolineano l'enorme importanza che uno *sponsor* intelligente e sensibile, quale la Compagnia di San Paolo, ha nel sostegno e nello sviluppo di quella cultura musicale, perennemente in bilico dal punto di vista finanziario, che la De Sono ha sempre alimentato, stimolandola, in questi vent'anni di appassionata partecipazione alla vita musicale torinese.

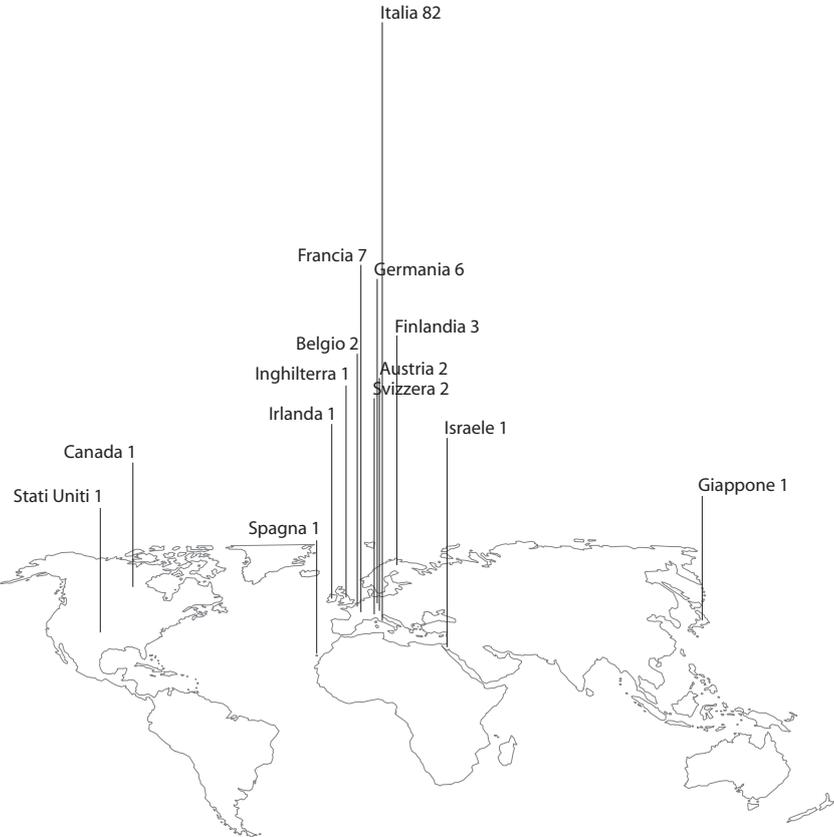
BORSISTI NEL MONDO

Grazie al sostegno dalla De Sono, molti giovani musicisti e musicologi hanno potuto seguire corsi di perfezionamento nei migliori centri di formazione musicale del mondo. Ogni tratteggio grafico rappresenta il numero di borsisti che hanno studiato nelle località corrispondenti.



MUSICISTI NEL MONDO

Da borsisti a musicisti professionisti. Nella mappa sottostante sono evidenziati, in maniera proporzionale alle percentuali, i luoghi in cui gli ex borsisti della De Sono svolgono oggi la loro professione.



LE BORSE DI STUDIO DELLA DE SONO

Il filo conduttore delle varie attività svolte dalla De Sono in ambito musicale è il desiderio di offrire un sostegno concreto ai giovani. In vent'anni l'Associazione ha assegnato circa cento-cinquanta borse di studio.



Violino:

HANS LIVIABELLA.

Borsista dal 1988 al 1993, in seguito ad una audizione con Gidon Kremer si è perfezionato con Maja Glezarova, con Salvatore Accardo a Cremona e alla Musikhochschule di Vienna con Dora Schwarzberg; collabora con la Chamber Orchestra of Europe e, invitato da Claudio Abbado, con la Lucerne Festival Orchestra. Attualmente è primo dei secondi violini dell'Orchestra della Svizzera Italiana.



furono un regalo che non dimenticherò mai».

ANTONELLO MANACORDA.

Borsista dal 1988 al 1994 ha studiato con Herman Krebbers ad Amsterdam e con Eduard Schmieder a Los Angeles. Nel 1994 è stato scelto da Claudio Abbado come violino di spalla della Gustav Mahler Jugend Orchester ed è stato poi fondatore, Konzertmeister e vicepresidente della Mahler Chamber Orchestra. Poi, dal 2002 al 2005, ha studiato direzione d'orchestra a Helsinki con Jorma Panula. Recentemente è stato invitato a dirigere dal Maggio Musicale Fiorentino, dal Teatro La Fenice di Venezia, dalla Royal Scottish Opera, dalla Mahler Chamber Orchestra, dal Festival Britten-Pears, dal Festival di Brema, dal Théâtre des Champs-Élysées. Dal 2002 al 2006 ha beneficiato di una borsa di studio ulteriore,

Della De Sono dice:

«Mi piace ricordare la mia prima esperienza con la De Sono, ripensando all'attesa della mia prima audizione che avvenne con Gidon Kremer nel 1988. Francesca Camerana fece di tutto per organizzare l'incontro. Diverse volte si dovette rinviare e quando arrivò il 'grande giorno', emozioni e sensazioni mai provate fino a quel momento



© Vico Chantia

grazie al lascito testamentario di Giovanni Protto.

Della De Sono dice:
«Essere borsisti della De Sono è certo un privilegio ma non perché relegato a pochi, anzi! In 20 anni quante generazioni di musicisti sono state aiutate, consigliate, accompagnate... È un privilegio sentirsi capiti nella difficoltà di affrontare questo mestiere, essere ascoltati senza pregiudizi anche per le più strane e creative idee artistiche, ricevere un aiuto concreto senza dover dare nulla in cambio. Con l'orgoglio di esserne parte, GRAZIE alla De Sono per aver capito quanto questo sia fondamentale per la crescita di artisti, pubblico e studiosi».

FRANCESCO MANARA.

Borsista dal 1989 al 1993, ha studiato con Wolfgang Schneiderhan, Giuseppe Prencipe, Herman Krebbers. Nel 1992 è stato scelto da Riccardo Muti come violino di spalla dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Ha vinto numerosi primi premi in concorsi internazionali, tra cui il prestigioso

Concours International d'Exécution Musicale di Ginevra. Con il Trio Johannes ha vinto nel 1998 il Secondo Premio al Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste, nel 1999 il Secondo Premio al 3rd International Chamber Music Competition di Osaka e nel 2001 il Primo Premio al 50th Concert Artists Guild Competition di New York. Dal 2001 è Primo violino del Quartetto d'Archi della Scala.

Della De Sono dice:
«La De Sono ha rappresentato per me un appoggio materiale e spirituale determinante nella mia formazione artistica: in un'età particolarmente delicata del mio sviluppo ho trovato nelle "donne della De Sono" e in particolare nella figura di Francesca Camerana una guida preziosa, il consiglio giusto, le parole incoraggianti, la volontà di creare il contatto più appropriato, un sorriso amico...tutto questo, unito all'apporto insostituibile della famiglia e dei maestri, mi ha aiutato a credere nella mia crescita



giornaliera, a non smettere mai di sognare...».

DANIELA GODIO. Borsista dal 1993 al 1995, si è perfezionata a Cremona con Salvatore Accardo, ad Amsterdam con Herman Krebbers e a Los Angeles con Eduard Schmieder. Ha suonato nell'Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo.



© Sinyus fotografia

Ha successivamente compiuto studi di violino barocco con Stefano Montanari e adesso collabora a livello nazionale e internazionale con gruppi di musica antica come l'Accademia Montis Regalis, la Venexiana, gli Auser Musici e altri.



ALESSANDRA GENOT. Borsista dal 1993 al 1995, ha seguito i corsi di Portogruaro e Fiesole, sotto la guida di Pavel Vernikov, Ilya Grubert, Zinaida Gilels. Collabora con l'Orchestra del Teatro alla Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, le Orchestre del Teatro Regio di Torino, del "Carlo Felice" di Genova e de



“I Pomeriggi Musicali” di Milano.

SARAH RIPARELLI. Borsista dal 1993 al 1995, ha studiato con Corrado Romano all'Accademia “Perosi” di Biella, con Eduard Schmieder a Dallas e con Herman Krebbers in Olanda. Suona nell'Orchestra del Teatro Regio di Torino.

LAURA ANDRIANI. Borsista dal 1993 al 1997, ha studiato con Herman Krebbers in Olanda e con Adelina Oprean alla Musik-Akademie di Basilea. Si è esibita come solista con la Basler Sinfonie-Orchester, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfónica del Nuevo Mundo di Mexico City, l'Orchestre Symphonique Sanguenay-Lac-Saint-Jean. Vive in Canada ed è Primo violino del Quartetto Alcan, con cui effettua incisioni e *tournées* in tutto il mondo.

LUISA BOVIO. Borsista nel 1996, ha studiato al Conservatoire de Lausanne con Pierre Amoyal, conseguendo successivamente il Primo



© Biancamano - Verona

Premio di Virtuosité sotto la guida di Jean Jaquerod. Dal 1995 al 1999 è stata Primo violino dell'Orchestra da Camera di Heidelberg, con la quale ha effettuato *tournees* in Svizzera, Austria, Germania e Francia. Suona dal 1999 nell'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. Svolge un'intensa attività cameristica in duo con la sorella e in varie formazioni.



GIULIANA SANTI. Borsista dal 1996 al 1997, ha seguito i corsi del Trio di Trieste a Duino. Ha suonato nelle Orchestre del Teatro alla Scala di Milano, nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, nell'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia, nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Dal 2002 suona stabilmente nell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona.



SILVANA DOLCE. Borsista dal 1997 al 1999, si è perfezionata con Salvatore Accardo all'Accademia "Stauffer" di Cremona e con



il Trio di Trieste all'Accademia Ducale di Genova (in duo con la pianista Luisella Germano). Ha collaborato con l'Orchestra da Camera Italiana di Salvatore Accardo. È stata violino del Ravel Piano Trio. Dal 1999 è prima parte nell'Orchestra dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma.

MONICA TASINATO. Borsista dal 1997 al 1999, ha studiato con Rainer Küchl alla Musikhochschule di Vienna, con Dora Schwarzberg alla Fondazione "Romanini" di Brescia e con Francesco Manara a Milano. Ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica e il Teatro alla Scala. Dal 2004 suona stabilmente nell'Orchestra del Teatro Regio. Svolge regolare attività cameristica con Paola Perardi.

MAURO IURATO. Borsista dal 1997 al 2002, ha seguito i corsi di Corrado Romano all'Accademia "Perosi" di Biella e di Michael Frischenschlager



alla Musik-Akademie di Vienna. Attualmente lavora stabilmente in Giappone alternando l'attività concertistica a quella di docente all'Università di Osaka.



ELENA FACCANI. Borsista dal 1998 al 2000, ha studiato all'Accademia "Perosi" di Biella con Francesco Manara e Ana Chumachenco, e successivamente con Franco Gulli e Bruno Giuranna. Vincitrice di premi nazionali ed internazionali, dal 2001 suona stabilmente nei violini primi dell'Orchestra del Teatro alla Scala.



GIANMARIO MARI. Borsista dal 1999 al 2001, si è perfezionato con Francesco Manara e Maja Jakanovič per il repertorio solistico. Come quartettista ha studiato con Milan Skampa e Piero Farulli a Fiesole e con il Quartetto "Amadeus" a Londra. È stato ospite di vari festival internazionali, tra cui quello di Santander.



FRANCESCA GIORDANINO. Borsista dal 2000 al 2002,



ha studiato con Dora Schwarzberg alla Fondazione "Romanini" di Brescia e con Michael Frischenschlager presso il Mozarteum di Salisburgo e la Musik-Akademie di Vienna. Dal 2006 ricopre il ruolo di violino di spalla nell'Orchestra Sinfonica di Roma.

CARLOTTA CONRADO. Borsista dal 2001 al 2003, grazie al lascito testamentario di Giovanni Protto, ha studiato presso la Musikhochschule di Lugano con Massimo Quarta. Si è perfezionata con Giuliano Carmignola, Francesco Manara, Giacomo Agazzini e il Trio Altenberg. Membro del mdi ensemble di Milano, collabora con l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra e la Filarmonica del Teatro alla Scala.

ENRICO PALASCINO. Borsista dal 2002 al 2004, ha studiato alla Musikhochschule di Mannheim con Waleri Gradow e all'Accademia di Musica di Pinerolo con Dora Schwarzberg.



Attualmente suona nell'Orchestra del Konzerthaus di Berlino. Svolge un'intensa attività cameristica con il Yuval Quartett. Dal 2002 al 2006 ha beneficiato di un'ulteriore borsa di studio, grazie al lascito testamentario di Giovanni Protto.

JONIDA TAFILAJ. Borsista dal 2004 al 2007, ha studiato all'Accademia di Musica di Pinerolo con Dora Schwarzberg e alla Musikhochschule Winterthur Zürich con Rudolf Koelman.



COSETTA PONTE. Borsista dal 2003 al 2006, si è diplomata alla Musikhochschule Winterthur Zürich con Rudolf Koelman. Collabora con la Sinfonie-Orchester Basel, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ed è spalla dei secondi violini presso l'Orchestre Symphonique du Jura.

CECILIA BACCI. Borsista dal 2005 al 2007, ha frequentato la classe di Marco Rizzi alla Hochschule für Musik di Detmold in Germania. Suona stabilmente nell'Orchestra del Teatro Regio di Torino. Ha collaborato con Mario Brunello, Danilo Rossi e Marco Rizzi e nel 2006 con Pierre Boulez e l'Ensemble Intercontemporain a Lucerna.



MAGDALENA VASILESCU. Borsista dal 2003 al 2006, dopo aver frequentato il corso di Dora Schwarzberg all'Accademia di Musica di Pinerolo, ha studiato con Roberto Ranfaldi a Biella. Collabora con il Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Filarmonica di Torino, la Camerata Strumentale "A. Casella", l'Ensemble Europeo Antidogma Musica e il Fiarì Ensemble.

FRANCESCA DARDANI. Borsista dal 2006, ha frequentato il Mannes College of Music di New York sotto la guida di Lewis Kaplan, con cui ha seguito anche una *masterclass* al Mozarteum di Salisburgo e al Bowdoin International Musical Festival dove si è esibita in complessi da camera e come solista.



FATJON HOXHOLLI. Borsista dal 2007,





frequenta il corso di Massimo Quarta al Conservatorio di Lugano. Collabora stabilmente con I Solisti di Pavia. Recentemente ha suonato con l'Orchestra della Fondazione CRT e ha vinto il concorso per la musica da camera di Cervo in duo con Chiara Bertoglio.

Viola:

BRUNO BOANO. Borsista dal 1994 al 1996, ha frequentato i corsi estivi di Wolfram Christ e Yuri Bashmet presso l'Accademia Chigiana di Siena. Nel 1996 ha vinto il premio speciale della giuria "Lionel Tertis" quale migliore artista al Second International Viola Competition di Mosca. Collabora con orchestre e solisti di fama internazionale. È stato docente di musica da camera presso l'Accademia Musicale Chigiana.

SIMONE BRIATORE. Borsista dal 1997 al 1998, si è diplomato in violino con Christine Anderson e viola con Davide Zaltron presso il Conservatorio di Torino;

si è perfezionato con Christoph Schiller alla Musik-Akademie di Basilea, con Bruno Giuranna all'Accademia "Stauffer" di Cremona e con Wolfram Christ al Conservatorio di Lugano. Dal 1998 è Prima viola dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e nel 2008 ha vinto il concorso per il posto di Prima viola presso l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma.

Della De Sono dice: *«Ho trovato in Francesca Camerana una donna di grande sensibilità artistica – da sempre impegnata nella valorizzazione dei giovani musicisti – ma ancor più una persona cara che mi ha sostenuto con partecipazione e affetto nel mio percorso musicale e personale. La De Sono è l'espressione concreta di questa umanità e di questo impegno».*

ALTIN TAFILAJ. Borsista dal 2000 al 2005, si è perfezionato con Danilo Rossi all'Accademia "Rolla" di Pavia e con Christoph Schiller alla Musik-



Akademie di Basilea. Dal 2007 suona stabilmente nella Malmö Symfoniorkester. Fa parte del Chromarte.



JOËL IMPÉRIAL. Borsista nel 2002, si è perfezionato con Luca Ranieri alla Fondazione “Romanini” di Brescia e con Danilo Rossi all’Accademia “Rolla” di Pavia.



Ha collaborato con l’Orchestra della Toscana e, dal 2007, è Prima viola dell’Orchestra “I Pomeriggi Musicali” di Milano.

Violoncello:

MASSIMO POLIDORI.

Borsista dal 1988 al 1993, ha studiato con Mario Brunello alla Fondazione “Romanini” di Brescia e con Daniel Grosгурin al Conservatorio di Ginevra. È stato per alcuni anni violoncello solista della Camerata di Berna; dal 2000 è Primo violoncello dell’Orchestra Filarmonica della Scala di Milano. Con il Trio Johannes ha vinto nel 1998 il Secondo Premio al Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste, nel 1999 il Secondo Premio

al 3rd International Chamber Music Competition di Osaka e nel 2001 il Primo Premio al 50th Concert Artists Guild Competition di New York. Dal 2000 è fondatore del Nuovo Quartetto d’Archi della Scala.

Della De Sono dice:
«È una grande gioia poter festeggiare i primi vent’anni della De Sono. Ricordo di essere stato tra i primi fortunati borsisti che Francesca Camerana seguì con dedizione, competenza musicale e passione, un affetto e un sostegno che non potrò mai dimenticare. Negli anni delicati della formazione, mi sono sempre sentito ‘preso per mano’, ascoltato, incoraggiato, spronato, come in una grande famiglia, a cui ho avuto e ho il privilegio di appartenere».

DARIO DESTEFANO.

Borsista dal 1992 al 1993, si è perfezionato con Johannes Goritzki alla Hochschule “Robert Schumann” di Düsseldorf. Ha suonato in Inghilterra, Francia, Belgio, Danimarca, Svizzera, Germania, Austria, Albania e Giappone come



solista e in formazioni cameristiche con prestigiosi solisti dei Berliner Philharmoniker e di orchestre americane. Ha fondato con Massimo Marin e Francesco Cipolletta il Trio Archè. È coordinatore artistico dell'Associazione Concertante di Torino. È docente di violoncello presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino.



FABRICE DE DONATIS. Borsista dal 1992 al 1993, ha studiato con Michael Flaksman a Schaffhausen e a Padova. È stato violoncello solista dell'Ensemble Antidogma Musica di Torino. Collabora regolarmente con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con l'Orchestra Filarmonica 900 e all'interno della rassegna Regio Itinerante. È fondatore e coordinatore del gruppo Gli 8 violoncelli di Torino.



Marco Mosca. Borsista dal 1994 al 1998, ha studiato con Ivan Monighetti alla Musik-Akademie di Basilea e con Antonio Meneses all'Accademia "Perosi"

di Biella. Svolge attività solistica e cameristica a livello nazionale e internazionale. Ha inciso per Agorà e per Supraphon. Svolge attività didattica a Torino presso la scuola Suzuki.

CLAUDIA RAVETTO. Borsista dal 1994 al 1995, ha studiato alla Musikhochschule di Mannheim con Michael Flaksman. È stata violoncellista del Quartetto "Borciani" e attualmente suona nel Quartetto "Petrassi". È membro del Buxus Ensemble. Insegna quartetto presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino.

FRANCESCO DILLON. Borsista dal 1995 al 1997, si è perfezionato con Mario Brunello alla fondazione "Romanini" di Brescia. Suona nel Quartetto Prometeo e nell'Ensemble Alter Ego. Particolarmente interessato alla musica contemporanea, si esibisce spesso come solista con orchestre di fama internazionale. Recentemente ha inciso due CD, dedicati a musiche di Scelsi



e Sciarrino, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

EMILIA GLIOZZI. Borsista dal 1995 al 1998,

si è perfezionata con Xavier Gagnepain e Hortense Cartier Bresson al Conservatoire National Supérieur di Parigi, dove, successivamente, ha conseguito il Diplôme de Formation Supérieure nella classe di Christophe Coin. Collabora



con gruppi specializzati in musica antica tra i quali: La Fenice, Les Talens Lyriques, Le Concert Spirituel, La Grande Écurie et la Chambre du Roy, Le Parlement de Musique, Concerto Soave, L'Arpeggiata e Balthasar-Neumann-Ensemble.



NICOLA MOSCA. Borsista dal 1997 al 2000 come violoncellista e arpista, si è diplomato alla Musik-Akademie di Basilea con Ivan Monighetti in violoncello e con Ursula Holliger in arpa. È primo violoncello della Zürcher Kammerorchester.



Alberto Venzaggo

MATTEO SALIZZONI. Borsista dal 1997 al 2002,

ha studiato con Johannes Goritzki alla Hochschule "Robert Schumann" di Düsseldorf e con Wolfgang Mehlhorn alla Hochschule für Musik und Theater di Amburgo. Si è perfezionato in Italia con Mario Brunello e Rocco Filippini. Dal 2005 suona come secondo violoncello nell'Orchestra del Teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste.

CLAUDIO PASCERI. Borsista dal 2000 al 2002, si è perfezionato con Julius Berger alla "Johannes Gutenberg" Universität di Mainz e al Mozarteum di Salisburgo. Svolge attività cameristica con *partners* quali Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Mariusz Patyra, Ryszard Groblewski e con il pianista Davide Franceschetti. Come solista ha collaborato con le Orchestre del Teatro alla Scala di Milano e come Primo violoncello con l'Orchestra da Camera Italiana.

UMBERTO CLERICI. Borsista dal 2001 al 2003, grazie al lascito



testamentario di Giovanni Protto, si è perfezionato con Mario Brunello, David Geringas e Steven Isserlis. Nel 2007, inoltre, ha conseguito il Meisterdiplom presso l'Università di Augusta e Norimberga (Germania). Nel 2002 ha vinto il concorso indetto dall'Associazione Nazionale I.C.O. a Roma. Dal 2004 ha ricoperto per 4 anni il ruolo di solista residente presso l'Orchestra Filarmonica di Torino. Ha suonato alla Carnegie Hall di New York, al Musikverein di Vienna e all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Nel 2003 ha debuttato al Festival di Salisburgo. Dal 2008 tiene un corso di alto perfezionamento presso l'Accademia "Perosi" di Biella e dal 2004 è assistente di Julius Berger presso l'Accademia estiva dell'Università Mozarteum di Salisburgo. Fa parte del Trio di Torino.

PAOLA PERARDI. Borsista dal 2001 al 2005, ha studiato all'Accademia "Stauffer" di Cremona con Rocco Filippini e alla Fondazione "Romanini"

di Brescia con Mario Brunello. Collabora regolarmente con l'Accademia di Santa Cecilia, il Teatro Regio di Torino e, in veste di Primo violoncello, con la Filarmonica di Torino e l'Orchestra Milano Classica. Dal 2007 tiene concerti con l'Ensemble Sentieri Selvaggi diretto da Carlo Boccadoro.

VITTORIA BELMONDO. Borsista nel 2002, ha studiato al Conservatoire National de Région Perpignan con Yvan Chiffolleau. Nel 2008 si è laureata in Fisica delle Interazioni Fondamentali.

INES HRELJA. Borsista dal 2004 al 2006, ha studiato in Germania e in Svizzera con Xenia Jancovič. Ha partecipato alla *tournee* triennale de *Il borghese gentiluomo* di Molière con Giorgio Panariello e la regia di Solari. Ha suonato nell'Orchestra "A. Toscanini" di Parma, l'Orchestra Sinfonica Italiana e l'Orchestra del Teatro "G. Verdi" di Sassari. Ha conseguito la specializzazione



per le attività di sostegno presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

STEFANO CERRATO. Borsista dal 2004, ha frequentato i corsi di Enrico Bronzi e di Enrico Dindo. Ha suonato in qualità di solista con l'Orchestra Giovanile Italiana e l'Orchestra "Galilei" di Firenze sotto la direzione di Nicola Paszkowski, con l'Orchestra "I Musici di Parma" sotto la direzione di Enrico Bronzi, con l'Orchestra Ciudad de Almeria diretta da Michael Thomas. Selezionato per partecipare al V International Čajkovskij Competition for Young Musicians, ha ricevuto il Diploma Speciale di Merito dalla giuria.



CLAUDE FROCHAUX. Borsista dal 2004 al 2007, ha studiato con Michael Sanderling alla Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Francoforte, diplomandosi nel 2007.

FERDINANDO VIETTI. Borsista dal 2006, studia alla Hochschule

di Augsburg con Julius Berger. Ha collaborato con la United Europe Chamber Orchestra, con l'Orchestra Sinfonica "Verdi" di Milano, l'Orchestra Filarmonica del Teatro Regio di Torino e come Primo violoncello con l'Orchestra Filarmonica di Torino. Da quasi due anni fa inoltre parte dell'Orchestra Típica specializzata in tango argentino di Alfredo Marcucci.

MATTEO TABBIA. Borsista dal 2007, studia con Mario Brunello, Antonio Meneses e Marco Mosca. È Primo violoncello della World Youth Orchestra. Nel 2007 ha vinto il IX International Čajkovskij Competition for Young Musicians. Svolge intensa attività concertistica come solista e in duo con la pianista Vanessa Benelli Mosell.

Contrabbasso:

PAOLO BORSARELLI. Borsista dal 1990 al 1993, si è perfezionato con Ludwig Streicher alla Musikhochschule di Vienna. Ha collaborato come Primo contrabbasso con



l'Orchestre des Jeunes de la Méditerranée, l'International Symphony Orchestra (Israele), l'Orchestre National du Capitole de Toulouse, la Mahler Chamber Orchestra, esibendosi in Europa, Asia e America, incidendo per le case discografiche Deutsche Grammophon, EMI e Virgin. Claudio Abbado lo ha invitato a essere membro della Lucerne Festival Orchestra con la quale si è esibito a Lucerna, Londra e New York. È docente di contrabbasso al Conservatorio Statale di Musica di Cuneo.

MASSIMO BINDI. Borsista dal 1998 al 1999, ha studiato all'Accademia "Perosi" di Biella con Pino Ettore. Dal 1999 al 2003 è stato Primo contrabbasso dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Dal 2003 collabora con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino.

DAVIDE VITTONI. Borsista dal 2001 al 2003, ha frequentato la Musik-Akademie di Basilea, ove, dopo aver studiato con

Ovidiu Badila, si è perfezionato con Wolfgang Güttler e Botond Kostyák. In ambito cameristico collabora con l'Amati Quartett e con Sergio Azzolini. È Primo contrabbasso del Balthasar-Neumann-Ensemble, diretto da Thomas Hengelbrock.

Pianoforte:

GIANLUCA ANGELILLO.

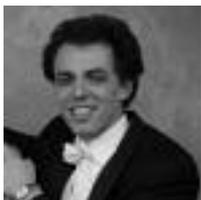
Borsista dal 1989 al 1994, si è perfezionato al Conservatorio "Čajkovskij" di Mosca con Lev Naumov. Ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero, ha effettuato alcune registrazioni prodotte dalla De Sono e ha partecipato come solista a trasmissioni radiofoniche e televisive per la Rai. Nel 2006 si è esibito al teatro Valli di Reggio Emilia. Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana e con il Teatro Stabile di Torino in progetti teatrali e didattici.



CRISTINA CATTARELLO.

Borsista dal 1990 al 1993, si è specializzata in accompagnamento liederistico con Norman Shetler a Vienna.

In veste di Maestro collaboratore ha lavorato con Ferrara Musica – Teatro Comunale di Ferrara alle produzioni di *Don Giovanni*, *Falstaff* e *Così fan tutte* dirette da Claudio Abbado. Dal 2001 ha iniziato una collaborazione con la Biblioteca Italiana Telematica – Consorzio Interuniversitario.



CLAUDIO VOGHERA.

Borsista dal 1992 al 1995, ha studiato con Aldo Ciccolini a Roma e con il Trio di Trieste a Duino per il repertorio cameristico; con Francesco Manara ha vinto il Grand Prix de Duo di Losanna. È il pianista del Trio Johannes, vincitore nel 1998 del Secondo Premio al Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste, nel 1999 del Secondo Premio al 3rd International Chamber Music Competition di Osaka e nel 2001 del Primo



Premio al 50th Concert Artists Guild Competition di New York. È docente presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino.

Della De Sono dice: *«C’era l’entusiasmo e la grande voglia di fare qualcosa di speciale e di unico: imparare a suonare meglio, approfondire e potersi meritare il lusso di vivere suonando stando dentro la musica. Francesca Camerana e la De Sono hanno contribuito con il mio stesso entusiasmo a realizzare questo sogno. Ricordo quando telefonavo a Laura e a Chicca per raccontare quello che facevamo in giro per il mondo e la loro partecipazione ai nostri successi e alle nostre difficoltà».*

UMBERTO SANTORO.

Borsista dal 1993 al 1995, si è perfezionato con Dominique Merlet al Conservatorio di Ginevra, dove ha conseguito il Prix de Virtuosit . Si   esibito in Italia, Francia, Austria, Svizzera, Germania, Stati Uniti.   regolarmente invitato a tenere *masterclasses* in Francia al Conservatoire



de Colombe e al Castello di Cortanze. È docente di Lettura della Partitura al Conservatorio “G. Verdi” di Torino.

RICCARDO BOVINO.

Borsista dal 1995 al 1998, si è perfezionato alla Musik-Akademie di Basilea con Jürg Wyttenbach e Gerard Wyss. Ha inoltre studiato direzione d’orchestra a Salisburgo con Dennis Russel-Davies.

Ha suonato in Europa e in America, esibendosi in sale quali la Wigmore Hall, il Concertgebouw, la Tonhalle Zürich, il Musikverein di Vienna.



ILARIA SCHETTINI.

Borsista dal 1995 al 1996, ha studiato all’École Normale di Parigi con Nelson Delle-Vigne Fabbri e a Imola con Lazar Berman. È stata allieva di Sergio Perticaroli al corso di alto perfezionamento al Sommerakademie Mozarteum di Salisburgo. Si è diplomata in Musica da Camera con Piernarciso Masi presso l’Accademia “Incontri col Maestro” di Imola. Si è laureata in discipline musicali presso il Conservatorio



“Guido Cantelli” di Novara. Nel 1997 ha fondato l’Associazione Musicale Culturale Preludio Ensemble di cui è Presidente e Direttore artistico. Svolge intensa attività concertistica in Italia e all’estero.

FRANCESCO BERGAMASCO.

Borsista dal 1996 al 1997 e dal 2005, ha seguito le *masterclasses* di Alexander Lonquich a Firenze. Si è perfezionato all’École Normale di Parigi con Nelson Delle-Vigne Fabbri. Ha appena effettuato una *tournee* in Florida con la Palm Beach Symphony Orchestra e a Santo Domingo con l’Orchestra Sinfónica Nacional. Sta seguendo un International Certificate for Piano Artists.

CHIARA BERTOGLIO.

Borsista dal 1996 al 2001, ha studiato ad Aarau con Emmy Henz-Diémand, Konstantin Bogino e Paul Badura-Skoda; si è poi perfezionata con Sergio Perticaroli all’Accademia di Santa Cecilia a Roma. Ha suonato alla Carnegie Hall, al Concertgebouw, con l’Orchestra Sinfonica di Roma, la European





Union Chamber Orchestra. Ha fondato il gruppo di volontariato musicale "Portare la Musica", e tiene *masterclasses* di pianoforte e seminari musicologici in Italia e all'estero.

Della De Sono dice:
«Da quando avevo dodici anni, e la signora Camerana mi definiva 'il pulcino della De Sono', ho sempre trovato nell'Associazione, nella signora Camerana e nelle sue collaboratrici un vero e proprio punto di riferimento, una presenza amichevole e cordiale che ha saputo sempre incoraggiarmi, indirizzarmi, sostenermi e darmi fiducia. Non posso pensare alla De Sono senza un profondo moto di gratitudine, riconoscenza ed affetto: è un grande segno di speranza che esistano realtà come questa, che credono nell'arte e nei giovani, e - di conseguenza - contribuiscono a creare quella Bellezza che salva il mondo».

MARINA SCALAFIOTTI. Borsista dal 1997 al 2000, ha studiato con Nelson Delle-Vigne Fabbri all'École Normale de

Musique "Alfred Cortot" di Parigi. Attualmente fa parte dell'International Certificate for Piano Artists, diretto di Philippe Entremont. È docente di pianoforte principale al Conservatorio "G. Verdi" di Torino. È membro di giuria in concorsi nazionali e internazionali. Ha suonato con direttori quali Gianandrea Noseda, Pierangelo Gelmini, Ovidiu Balan. Nel luglio del 2008 eseguirà alla Salle Cortot di Parigi un brano in prima esecuzione assoluta a lei dedicato da Hervé Legrand.

ANNA NARETTO. Borsista dal 1997 al 2000, si è perfezionata in musica da camera e accompagnamento vocale con Andreas Meyer-Hermann e Rainer Hoffman alla Musikhochschule di Francoforte. È ospite di festival e stagioni internazionali quali Herkulesaal di Monaco di Baviera, Bargemusic di New York, Adriatic Chamber Music Festival. Ha collaborato con i teatri d'opera di Francoforte e Darmstadt. È docente alle



Musikochschulen di Francoforte e Magonza.

DAVIDE BORIN. Borsista dal 1999 al 2002, ha studiato con Nelson Delle-Vigne Fabbri all'École Normale de Musique "Alfred Cortot" di Parigi. Ha insegnato al Conservatorio di Morelia in Messico, e attualmente si sta specializzando in Didattica della Musica. Ha suonato con l'Orchestra Filarmonica di Bakau e con l'Orchestra Filarmonica di Minsk.



GIANPAOLO TORCHIO. Borsista dal 1999 al 2005, ha studiato ad Aarau con Emmy Henz-Diémand, con la quale ha ottenuto il Diplôme de Pédagogie nel 2004 e il Diplôme de Virtuosité nel 2007. Ha inoltre studiato con Franco Scala, Konstantin Sherbakov e Filippo Gamba. Da anni si dedica al concertismo per beneficenza in favore delle associazioni che si occupano di bambini affetti da tumore, malattia che l'ha colpito ben due volte tra il 1992 ed il 1995.



BARBARA SQUINZANI. Borsista dal 2000 al 2004,

dopo essersi perfezionata a Dortmund con Arnulf von Arnim, ha seguito il corso di Konzert Diplom tenuto da Roberto Szidon alla "Robert Schumann" Hochschule di Düsseldorf. È ospite fissa delle stagioni concertistiche della Kunstwerkstatt am Hellweg di Bochum. Dal 2005 insegna pianoforte nella Städtische Musikschule di Hamm, in Germania.

SARA VIGNOLO. Borsista dal 2001 al 2004, ha studiato al Royal College of Music di Londra con Irina Zaritskaya e si è perfezionata al Conservatorio "Čajkovskij" di Mosca sotto la guida di Sergej Dorensky ed Elisso Virsaladze. Ha recentemente ottenuto il Primo premio al Concorso internazionale "Eugenia Verdet" di Barcellona. Ha tenuto numerosi concerti in Europa, Russia e Costa Rica. Attualmente vive a Barcellona dove studia con Stanislav Pochekin. Dal 2008 frequenterà un *master* presso la Rubin Academy



di Tel Aviv sotto la guida di Emanuel Krasovsky. Dal 2002 al 2005 ha beneficiato di un'ulteriore borsa di studio, grazie al lascito testamentario di Giovanni Protto.



LUCA IERACITANO. Borsista dal 2001 al 2006, ha frequentato i corsi di alto perfezionamento pianistico di Maria Tipo presso la Scuola di Musica di Fiesole, dove gli è stato conferito il premio "Rudolf Serkin".



Ha studiato pianoforte con Andrea Lucchesini e musica da camera con Dora Schwarzberg all'Accademia di Musica di Pinerolo. Si è perfezionato a Vienna con Claus-Christian Schuster. Svolge attività concertistica in duo con il violoncellista Giorgio Casati, con il quale segue i corsi di Mario Brunello alla Fondazione "Romanini" di Brescia.

CATERINA ARZANI. Borsista dal 2002 al 2005, si è diplomata con Sergio Perticaroli all'Accademia di Santa Cecilia a Roma e si è poi perfezionata all'Accademia di Musica di Pinerolo con Andrea

Lucchesini. Vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha tenuto concerti sia come solista sia in formazione da camera, per la rassegna Musica da Camera di Lugano, per la Regia Accademia Filarmonica di Bologna, per il Festival Internazionale Pianistico di Spoleto, presso il Teatro "Dante Alighieri" di Ravenna, presso i Palazzi Albrizzi e Mocenigo di Venezia. Ha inciso per BMG-Ricordi. Ricopre il ruolo di pianista nella classe di canto presso l'Istituto Musicale Pareggiato "S. Vittadini" di Pavia.

ELENA MOLLO. Borsista nel 2003, si è perfezionata sotto la guida di Maria Tipo e Pietro De Maria alla Scuola di Musica di Fiesole. Parallelamente ha frequentato gli studi di composizione con Riccardo Piacentini al Conservatorio di Alessandria. Nel 2004 si è laureata con lode in musicologia presso la Facoltà di Cremona. Ha seguito le *masterclasses* di Andrea Lucchesini, Alessandro Specchi e



Konstantin Bogino
per la musica da camera.

FULVIO RADUANO.

Borsista dal 2004 al 2005,
ha studiato con
Aldo Ciccolini a Parigi.
Collabora con l'Orchestra
Sinfonica Nazionale
della Rai. Attualmente
sta collaborando
con l'Accademia del
Teatro alla Scala
per un *master* sulla
musica del XX secolo
per *ensemble* da camera.



SASKIA GIORGINI.

Borsista dal 2004 al 2007,
ha studiato a Imola
con Riccardo Risaliti,
Franco Scala,
Giovanni Valentini e
Anna Krachenko.
Attualmente si sta
perfezionando
con Leonid Margarius,
Louis Lortie
e Claudio Voghera.



Svolge un'intensa attività
concertistica in Italia
e all'estero come solista
e in formazioni
da camera. Nell'agosto
del 2006 ha eseguito
per il Festival
di Vancouver il *Concerto
in do* di Nino Rota con
la CBC Radio Orchestra.

GABRIELE CARCANO.

Borsista dal 2005,



frequenta a Parigi
il Conservatoire National
Supérieur de Musique
nella classe di Nicholas
Angelich e studia con
Aldo Ciccolini.
Si è perfezionato con
Andrea Lucchesini
all'Accademia di Musica
di Pinerolo. Ha ricevuto
il Premio "Casella"
al Concorso "Premio
Venezia". Recentemente
ha debuttato con
l'Orchestra da Camera
di Mantova, in occasione
di una *tournée* italiana,
organizzata dal CIDIM.

Clavicembalo:

PAOLA PONCET. Borsista
dal 1992 al 1995,
ha studiato al
Conservatorio Reale
dell'Aja con
Ton Koopman. Nel 1996
ha vinto il Concorso
di interpretazione
clavicembalistica
di Bologna. Dal 2003
è cembalista titolare
dell'Orchestra barocca
Europa Galante
con la quale ha suonato
nelle più prestigiose sale
di tutto il mondo
e ha registrato numerosi
CD per la casa
discografica Virgin.
Insegna clavicembalo nel
Conservatorio "F. Cilea"
di Reggio Calabria.



STEFANO DEMICELI.
Borsista dal 1997 al 1999
in organo e clavicembalo.
Fra i suoi insegnanti
Ottavio Dantone,
Lars-Ulrik Mortensen
ed Emilia Fadini.



Ha collaborato con
Accademia Bizantina,
Il Giardino Armonico,
Freiburger
Barockorchester, Concerto
Köln, I Barocchisti,
Zefiro. Assistente



per molti anni di René
Jacobs, ha collaborato
con Philippe Daverio
in un progetto
di commistione fra
musica e arte per la Rai.
Recentemente
ha collaborato con
Claudio Abbado
all'interno dei progetti
barocchi dell'Orchestra
Mozart di Bologna.
È direttore dell'Ensemble
Dolce & Tempesta.

TABITHA MAGGIOTTO.
Borsista dal 1999 al 2001,
si è perfezionata a Londra
con Robert Woolley,
a Siena con Christophe
Rousset e a Milano con
Lorenzo Ghielmi.
Svolge intensa attività
concertistica come solista
e suonando con
il Buffardin Ensemble,
l'Ensemble Isabella
Leonarda per la musica

del Settecento
e Il Concerto delle Dame
per la musica
del Seicento. Oltre
al clavicembalo suona
pianoforte, clavicordo,
salterio a pizzico, salterio
ad arco, arpa celtica
e bodhrán.

MARIANGIOLA MARTELLO.
Borsista dal 2007,
ha frequentato
il Conservatorio
Superiore di Musica
di Losanna per ottenere
il Diplôme de Concert
sotto la guida di Jovanka
Marville. Sta studiando
basso continuo con
Alessandro De Marchi,
sotto la cui direzione
ha eseguito nel 2007
l'Oratorio di Natale
di Bach al Teatro An der
Wien di Vienna
e al Teatro dell'Opera
di Amburgo. Nell'agosto
del 2008 sarà assistente
di Alessandro De Marchi
alle Innsbrucker
Festwocken.

Arpa:
MONICA PATRIA.
Borsista nel 1989,
ha frequentato un corso
estivo con Nancy Allen
a Riva del Garda.
Poi si è perfezionata
all'Accademia di Santa
Cecilia di Roma.



PAOLA LARINI. Borsista nel 1993, ha studiato al Conservatorio Reale di Bruxelles con Susanna Mildonian, conseguendo il Premier Prix e il Diploma Superiore. Collabora con vari gruppi da camera ed è regolarmente invitata da orchestre quali Filarmonica di Liegi, Opera delle Fiandre, Orchestra Nazionale Belga, Orchestra da Camera di Vallonia.



SARA TERZANO. Borsista dal 1996 al 1997, ha studiato all'École Normale de Musique di Parigi con Francis Pierre e all'Accademia della Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti. Arpista, compositrice e architetto, ha fondato il Gruppo Cameristico Alchimea; svolge intensa attività concertistica come solista e in gruppi da camera; come Prima arpa collabora con orchestre italiane ed estere. Dal 2003 è docente di arpa al Conservatorio di Sassari.



LETIZIA BELMONDO. Borsista dal 1997 al 2003, ha studiato al Conservatoire Supérieur

de Musique de Lyon con Fabrice Pierre, divenendo in seguito sua assistente, e alla Juilliard School di New York con Nancy Allen. È vincitrice di numerosi concorsi internazionali, tra i quali, nel 2001, il XIV Concorso Internazionale di Arpa di Israele. È Prima arpa dell'Opéra "La Monnaie" di Bruxelles. Dal 2002 al 2003 ha beneficiato di un'ulteriore borsa di studio, grazie al lascito testamentario di Giovanni Protto.

Della De Sono dice:
«Un semplice ma importante ringraziamento: gli obiettivi che sono riuscita a raggiungere, ciò che posso creare con la musica e la mia evoluzione e crescita come "persona" sono il risultato degli anni di studio e delle esperienze che il vostro sostegno e la vostra fiducia mi hanno permesso di vivere. Grazie!»

FEDERICA MANCINI. Borsista dal 2003 al 2004, ha studiato con Isabelle Daups al Conservatoire National de Région d'Aubervilliers (Parigi). Collabora con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e con l'Orchestra



“Toscanini” di Parma. In ambito cameristico suona spesso con il Refrain Ensemble di Milano e l’Antidogma Musica di Torino.



STELLA FARINA. Borsista dal 2005, ha conseguito nel 2007 il diploma alla Hochschule für Musik di Zurigo, dove ha studiato con Catherine Michel. Attualmente frequenta la Hochschule für Musik di Monaco di Baviera per conseguire il Meisterklassediplom. Ha collaborato con la Bayerischen Rundfunks Orchester e parteciperà alla *tournee* estiva della Netherlands Youth Orchestra.



Flauto:

MICHELE MO. Borsista dal 1989 al 1992, ha studiato al Conservatorio di Torino e all’Accademia “Lorenzo Perosi” di Biella con Peter-Lukas Graf. Nel 1997 ha fondato il Trio Hausopera con il quale compie *tournees* in tutto il mondo. Ha registrato per numerose radio e televisioni e ha inciso per Edipan, DDT e Rugginenti. Ha collaborato con

l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con l’Orchestra del Teatro Regio di Torino e dal 1998 è Primo flauto dell’Orchestra Filarmonica di Torino, di cui attualmente è anche presidente e legale rappresentante.

LORENZO MAINOLFI.

Borsista dal 1994 al 1997, si è perfezionato alla Musik-Akademie di Basilea con Felix Manz. È solista del gruppo Alchimea. Ha collaborato con il New Art Ensemble e con orchestre sinfoniche e operistiche italiane.

ANNA DI GIOIA.

Borsista dal 2001 al 2003, ha studiato all’Accademia Internazionale di Musica di Imola con Janos Balint. Ha suonato come Primo flauto sotto la direzione di Riccardo Muti, al Konzerthaus di Berlino e alla Radio di Stoccarda con l’Orchestra Giovanile del Piemonte. Si è diplomata in Didattica della Musica al Conservatorio di Torino. Si sta specializzando in didattica presso



l'Università degli Studi di Torino. Dal 2005 insegna nelle scuole medie.

ENRICO SARTORI. Borsista dal 2003 al 2006, ha studiato alla School of Music della Yale University sotto la guida di Ransom Wilson. Ha vinto il primo premio alla Young Flutist International



Competition di Jackson in Mississippi. Dal 2003 al 2005 è stato Primo flauto della Yale Philharmonia Orchestra.

Dal settembre del 2007 fa parte dell'Ensemble Campo Aperto, con il quale è stato invitato per una *tournée* in Messico.



GREGORIO TUNINETTI. Borsista dal 2005, ha studiato al Conservatorio Reale dell'Aja con Emily Beynon e ora frequenta il biennio di specializzazione presso il Conservatorio di Modena. Vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, svolge intensa attività solistica e cameristica. Fa parte del Quintetto Sinestesia.



MARTINO VACCA. Borsista dal 2006 per flauto e cornamusa irlandese, studia alla University of Limerick in Irlanda con Mickie Smyth, Niall Keegan, Kieran Munnely. Ha collaborato con i Chieftaines, un gruppo specializzato nella musica tradizionale irlandese.

Clarinetto:

PIER LUIGI BERNARD. Borsista dal 1993 al 1995, ha frequentato le lezioni di Jack Brymer alla Guildhall School of Music and Drama di Londra e di Thomas Friedli al Conservatorio di Ginevra. È Primo clarinetto co-solista dell'Orchestra Sinfónica de Tenerife. In ambito cameristico ha collaborato con il Trio Debussy e con il pianista Luca Brancaleon. Ha fondato un trio con solisti dell'orchestra di Tenerife. Ha inciso brani di Astor Piazzola e Gioachino Rossini con l'Orchestra da Camera "Garajonay". Ha insegnato presso il Conservatorio Superiore di Tenerife e attualmente è docente presso l'Accademia



dell'Orquesta Sinfónica de Tenerife.

TINDARO CAPUANO.

Borsista dal 1994 al 1996, ha studiato al Conservatorio di Ginevra con Thomas Friedli. Attualmente è Primo clarinetto dell'orchestra sinfonica del Politeama; svolge intensa attività concertistica e dedica un particolare interesse agli strumenti antichi.



ROBERTO SANTIANO.

Borsista dal 1994 al 1996, ha studiato all'Accademia "Perosi" di Biella con Antony Pay. Come prima parte ha suonato nelle Orchestre "Haydn" di Bolzano, "Arturo Toscanini" di Parma, del Teatro "Carlo Felice" di Genova, del Teatro Lirico di Cagliari.

Ha inoltre collaborato con l'Orchestra del Teatro alla Scala. Suona stabilmente come Primo clarinetto a Roma nella Banda dell'Aeronautica Militare.



DAVID MINETTI. Borsista dal 1995 al 1996, ha seguito i corsi di Michel Lethiec al Conservatorio di Nizza. Dal 1996 è Primo clarinetto dell'Orchestre

National du Capitole de Toulouse. Collabora con i costruttori di ance Rico e Selmer. In ambito cameristico ha collaborato con Michel Dalberto e Michel Michalakakos. Ha suonato con l'Orchestra Poitou-Charantes, l'Orchestra "Haydn" di Bolzano e si esibisce spesso come solista con direttori quali Tugan Sokhiev, Michel Plasson, Philippe Jordan.

MARCO FIORINDO.

Borsista dal 1998 al 2000, ha studiato al Conservatorio di Ginevra con Thomas Friedli.

MICHELE MARELLI.

Borsista dal 2001 al 2006, si è perfezionato a Kürten, in Germania, con Suzanne Stephens e a Londra con Alan Hacker per il repertorio clarinetistico classico e contemporaneo e la direzione d'orchestra. Ha vinto cinque volte il Primo premio della fondazione "Karlheinz Stockhausen", il Primo premio assoluto al Concorso Internazionale di Musica Contemporanea di Cracovia, e recentemente



il secondo premio al Concorso internazionale “Valentino Bucchi” di Roma. Ha inciso due CD con Karlheinz Stockhausen e collabora come solista con l’Ensemble “Stockhausen” e con molti altri complessi di musica contemporanea.



Oboe:

FEDERICA LONGO.

Borsista dal 1994 al 1998, si è perfezionata alla Musik-Akademie di Basilea con Omar Zoboli. Attualmente suona nell’Orchestra del Mozarteum di Salisburgo.



ELENA MIGLIETTA.

Borsista dal 1996 al 1997, si è specializzata in oboe barocco con Paolo Grazzi alla Scuola Civica di Musica di Milano. Collabora in ambito cameristico con la pianista Cristina Masoero, dedicandosi alla musica del primo Novecento. Recentemente ha conseguito l’abilitazione per svolgere attività didattica specializzata.



EZIO RIZZON. Borsista dal 1997 al 1999, ha studiato con Maurice Bourgue al Conservatorio di Ginevra

e con Francesco Di Rosa all’Accademia “Rolla” di Pavia. Collabora con l’Orchestra del Teatro Regio di Torino, con l’Orchestra “A. Toscanini” di Parma, con I Solisti di Pavia e con l’Orchestra Sinfonica di Aosta.

FEDERICO COMOLI.

Borsista dal 1998 al 2001, ha studiato al Conservatorio di Lugano con Hans Elhorst e al “Richard Strauss” Konservatorium di Monaco con François Leleux. Dal 2003 al 2005 ha suonato nell’Orchestra Nazionale di Malta.

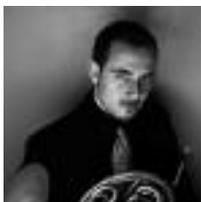
Corno:

LIVIO RAMASSO. Borsista

nel 1989, ha seguito un corso estivo con Guelfo Nalli a Bordighera. Ha collaborato con le Orchestre del Teatro Regio e della Rai, l’Orchestra Sinfonica di Sanremo e con l’Orchestra Sinfonica della Valle d’Aosta.

STEFANO GIACHINO.

Borsista dal 1996 al 1998, si è perfezionato alla Musikhochschule di Vienna con Roland Berger. Collabora con la Filarmonica 900,



l'Orchestra Sinfonica "Carlo Cocchia" di Novara e l'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

FABRIZIO VILLA. Borsista dal 2005, si è diplomato nella classe di Bruno Schneider presso il Conservatorio Superiore di Musica di Ginevra. Ha collaborato con l'Orchestre de la Suisse Romande, l'Orchestre de Chambre de Genève, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, il Collegium Musicum di Basilea, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e l'Orchestra "Toscanini" diretta da Lorin Maazel. Fa parte del Quintetto Sinestesia.



Fagotto:

DEBORAH VALLINO. Borsista dal 1996 al 1998, si è perfezionata alla Musikhochschule di Vienna con Dietmar Zeman (Primo fagotto dei Wiener Philharmoniker). Ha successivamente intrapreso lo studio degli strumenti antichi con Alberto Grazi; ha collaborato con numerose orchestre in Italia e all'estero e attualmente suona stabilmente

nell'Orchestra Barocca di Verona ed è Primo fagotto dell'Orchestra da camera della Reale Scuderia di Torino.

FEDERICO ALUFFI.

Borsista dal 1998 al 2002, ha studiato alla Musikhochschule di Vienna con Milan Turkovič e alla Musikhochschule di Berlino con Klaus Thunemann. Ha collaborato come prima parte con la Staatsoper di Monaco di Baviera, le Orchestre della Radio di Stoccarda, Colonia, Berlino, l'Opera di Colonia, la Deutsche Kammerphilharmonie di Brema e l'Orchestra del Teatro Regio. Dal 2003 è Primo fagotto degli Essener Philharmoniker.

LUCA TONINI BOSSI.

Borsista dal 1999 al 2000, si è perfezionato a Parigi con Pascal Gallois e a Milano con Valentino Zucchiatti, Primo fagotto dell'Orchestra del Teatro alla Scala. Ha collaborato con l'Orchestra del Teatro Regio, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra del Festival di Verbier in Svizzera.



Nel 2007 si è diplomato in Didattica della Musica, e attualmente svolge attività didattica negli istituti scolastici.



FANY MASELLI. Borsista dal 1999 al 2003, ha studiato a Vienna alla Musikhochschule con Milan Turkovič e a Berlino all'Orchester-Akademie dei Berliner Philharmoniker sotto la guida di Daniele Damiano e Klaus Thunemann alla Hochschule für Musik "Hanns Eisler" di Berlino. Collabora regolarmente con la London Symphony Orchestra, la Mahler Chamber Orchestra, la Berliner Sinfonie-Orchester, la Wiener Staatsoper. È membro fondatore dell'Ensemble Pasticcio Barocco. Dal 2005 è Primo fagotto dell'Ensemble Orchestral de Paris.



Della De Sono dice:
«Il sostegno dell'Associazione De Sono va ben oltre il puro aspetto finanziario. L'appoggio morale e la fiducia che l'Associazione pone in ciascuno dei suoi borsisti è per un giovane musicista al tempo stesso rassicurante e stimolante. Il rapporto

che si è creato con la De Sono è diventato nel corso degli anni profondo. Quando torno a Torino è sempre con immenso piacere che vengo a salutare le persone che hanno creduto in me e che mi hanno sostenuto».

Tromba:

LUISA ANZOLIN. Borsista nel 2007, ha frequentato il Chicago College of Performing Arts presso la Roosevelt University sotto la guida di Channing Philbrick, conseguendo un *master of music* in strumento. Svolge un'intensa attività cameristica e solistica.

Sassofono:

MARTINO SCOVACRICCHI. Borsista dal 2004, si è diplomato alla Royal Academy di Londra con Richard Addison. Segue un corso di musica jazz al Berklee College of Music di Boston.

Chitarra:

ELISA VILLA. Borsista dal 2007, si è diplomata con Marco Diaz Tamayo al Mozarteum di Salisburgo, dove attualmente sta seguendo un *master* con indirizzo concertistico.



Percussioni:

RICCARDO BALBINUTTI.

Borsista nel 1998, ha partecipato al Leigh Howard Stevens International Marimba Competition and Festival 1998 di Rochester (New York) seguendo

le *masterclasses* dei componenti della giuria.

È membro del Divertimento Ensemble, del Fiarì Ensemble e dell'Ensemble Antidogma. È timpanista

dell'Academia Montis Regalis, del Concerto Italiano e di Zefiro; incide per DGG/Archiv, Stradivarius, Emi, Rai Trade. Insegna presso

il Conservatorio "G. Verdi" di Torino.



EDOARDO GIACHINO.

Borsista dal 2003 al 2006, ha frequentato il corso di Emmanuel Séjourné presso il Conservatoire National de Région di Strasburgo. Fa parte dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

NICOLA CAMPANELLA.

Borsista dal 2005 al 2006, ha frequentato il biennio superiore tenuto da Riccardo Balbinutti e Claudio Romano presso il Conservatorio di Torino.

Collabora con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e l'Orchestra del Teatro Regio di Torino. È docente presso alcuni istituti musicali di Cuneo e provincia.

Canto:

CRISTINA LO RUSSO.

Borsista dal 1993 al 1995, ha frequentato corsi di perfezionamento a Prato, Torino e Busseto. Come membro del Coro Sinfonico "G. Verdi", ha collaborato con la Mahler Chamber Orchestra diretta da Claudio Abbado per una produzione di *Simon Boccanegra* a Parma, Ferrara e Bolzano, e ha preso parte all'esecuzione della *Messa da Requiem* di Verdi diretta da Riccardo Chailly. Recentemente ha formato l'*ensemble* Alchimea con strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio.

ALENA DANTCHEVA.

Borsista dal 2001 al 2005, ha studiato a Vienna con Claudia Visca. Attualmente collabora con Il Concerto Italiano diretto da Rinaldo Alessandrini, I Barocchisti



diretti da Diego Fasolis, La Venexiana diretta da Claudio Cavina. Al festival MITO 2008 canterà nell'oratorio *La conversione di Maria Maddalena* di Giovanni Bononcini sotto la direzione di Diego Fasolis.



Gruppi da camera:
QUARTETTO D'ARCHI

DI TORINO (Giacomo Agazzini e Umberto Fantini, violini; Andrea Repetto, viola; Manuel Zigante, violoncello). Borsa di studio dal 1990 al 1995, si è perfezionato alla Scuola di Musica di Fiesole con Piero Farulli, Andrea Nannoni e Milan Skampa (per il repertorio slavo) e a Stoccarda con il Melos Quartet. È stato Quartet in Residence all'Istituto Universitario Europeo (1990) e ha ottenuto la menzione speciale della giuria del XIXème Concours International de Quatuor à cordes d'Evian. Si esibisce in prestigiose stagioni concertistiche e festival nazionali e internazionali. Nel 2002 ha inciso la colonna sonora del film di Gabriele Salvatores *Io non ho paura*.



TRIO DEBUSSY (Antonio Valentino, pianoforte, Piergiorgio Rosso, violino, Francesca Gosio, violoncello). Borsa di studio dal 1992 al 1994, ha seguito le lezioni del Wiener Schubert Trio alla Musikhochschule di Vienna. Nel 1994 è stato scelto dall'Unione Musicale di Torino come complesso in residenza. Nel 1997 ha vinto il Primo premio al Concorso Internazionale per complessi da camera Premio Trio di Trieste. Nel 2003 ha eseguito il *Concerto dell'Albatro* di Ghedini con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Jeffrey Tate. Ha registrato per la Nuova Era musiche di Haydn, Schubert e Schumann oltre a diversi lavori di autori contemporanei.

DUO TATIANA BALOCCO (pianoforte) e **PAOLO BERGAMIN** (violino). Borsa di studio dal 1995 al 1997, ha studiato a Duino con il Trio di Trieste.

DUO MASSIMO BARRERA (violoncello) e **AMOS CORBINI** (pianoforte). Borsa di studio dal 1996



al 2000, ha frequentato i corsi dell'Altenberg Trio alla Musikhochschule di Vienna.

DUO SILVANA DOLCE

(violino) e **LUISELLA GERMANO** (pianoforte). Borsa di studio nel 1999, ha frequentato la Scuola di Musica di Fiesole.



QUARTETTO ANDRIANI

(Laura Andriani - poi sostituita da Stefano Ferrario - e Gianmario Mari, violino, Claudio Andriani, viola, Alessandro Andriani, violoncello). Borsa di studio nel 2000, si è perfezionato con Milan Skampa e Piero Farulli alla Scuola di Musica di Fiesole e con Hugh Maguire alla Britten-Pears School for Advanced Musical Studies di Snape (GB). Nel 2001 ha beneficiato di un'ulteriore borsa di studio, grazie al lascito testamentario di Giovanni Protto.



IL QUARTETTO CASORATI.

(Adrian Pinzaru e Claudia Cagnassone, violino, Mario Castellani, viola, Francesca Villa, violoncello). Borsa di studio dal 2001 al 2003,



grazie al lascito testamentario di Giovanni Protto, si è perfezionato con Sadao Harada alla Fondazione "Romanini" di Brescia. Nel 2001 ha vinto il Concorso di Musica da Camera "Luigi Nono" di Venaria Reale. Ha collaborato in formazioni cameristiche con prestigiosi musicisti quali Gergely Bogany, Simone Briatore, Tamara Achba, Dora Schwarzberg.

Direzione:

ANTONELLO MANACORDA. Cfr. (prima pagina borsisti)

CARLO PAVESE. Borsista in direzione corale dal 1998 al 2000 e nel 2003, ha studiato a Stoccolma con Gary Graden, di cui successivamente è diventato assistente. Ha inoltre seguito una *masterclass* di Tõnu Kaljuste. È Direttore artistico del Torino Vocalensemble, del Coro G, dei Piccoli Cantori di Torino. Collabora con il Teatro Regio di Torino. Svolge attività concertistica in Italia e in Europa.

MARILENA SOLAVAGIONE. Borsista in direzione



d'orchestra nel 1999, ha assistito all'allestimento del *Don Giovanni* di Mozart diretto da Valery Gergiev presso il Teatro Mariinskij di San Pietroburgo.



Nel 2004 la De Sono le ha assegnato una borsa di studio per frequentare il Master in Management dello Spettacolo organizzato dalla Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi e dall'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano. È direttore del Fiarì Ensemble.



MICHELE NAPOLITANO.

Borsista in direzione corale dal 2004 al 2005, ha partecipato ai corsi di Ragnar Rasmussen a Tromsø, Norvegia. Nel 2005 è stato finalista del Concorso Internazionale per Direttori di Coro "Mariele Ventre". Nel 2006 ha studiato direzione e composizione presso la Akademia Muzyczna di Cracovia.

CORRADO MARGUTTI.

Borsista dal 2007, segue i corsi di Gary Graden a Stoccolma. Ha partecipato al progetto

"L'arte della fuga" di Luciano Berio a Spoleto. Ha scritto su commissione dell'Orchestra Filarmonica di Torino, del Trio Debussy, del Singapore Youth Choir, del St. Jacob's Chamber Choir di Stoccolma, dei Mornington Singers di Dublino, dell'Ensemble Var's Musica e del Torino Vocalensemble. È direttore artistico dell'Ensemble DiVentoCanto di Sant'Ambrogio, del Coro di Saint Vincent e della Corale "Roberto Goitre" di Torino.

Composizione:

ANDREA MOLINO.

Borsista dal 1990 al 1992, ha seguito il corso di Musica Informatica di Alvisè Vidolin al Conservatorio di Venezia e al CSC di Padova, e ha partecipato agli *stages* dell'Experimentalstudio "Heinrich Strobel" di Friburgo. È stato per alcuni anni *Kapellmeister* del Teatro dell'Opera di Münster. È stato Direttore artistico di Fabrica Musica. Il suo lavoro multimediale *Winners* è stato eseguito per la prima volta nel



luglio del 2006 al Brisbane Festival; la prima esecuzione europea è avvenuta nell'ottobre dello stesso anno al Centre Pompidou di Parigi.



GIULIO CASTAGNOLI. Borsista nel 1990, ha frequentato gli *stages* dell'Experimentalstudio "Heinrich Strobel" di Friburgo e partecipato a un *workshop* a Casatenovo.



Si è perfezionato alla Hochschule für Musik di Friburgo con Brian Ferneyhough e con Franco Donatoni all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Dal 1984 è docente di composizione al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino; inoltre, dopo aver tenuto corsi per tre anni all'Università di Torino, dal 2002 al 2004 ha insegnato presso la Scuola Nazionale di Cinema.

RICCARDO PIACENTINI. Borsista nel 1990, ha frequentato gli *stages* dell'Experimentalstudio "Heinrich Strobel" di Friburgo e partecipato a un *workshop* a Casatenovo.

Si è perfezionato con Franco Donatoni (dall'84 all'87), Sylvano Bussotti, György Ligeti, Ennio Morricone, André Richard. Dal 1980 insegna Armonia, Contrappunto, Fuga e Composizione presso il Conservatorio di Alessandria. È fondatore e dal 1986 Direttore artistico dell'Associazione musicale Rive-Gauche Concerti, attiva a Torino per la promozione e diffusione della musica del Novecento e contemporanea.

GIUSEPPE GAVAZZA. Borsista nel 1990 e nel 1998-1999 ha frequentato gli *stages* dell'Experimentalstudio "Heinrich Strobel" di Friburgo e partecipato a un *workshop* a Casatenovo. Nel 1995 ha svolto attività di studio e di ricerca presso l'IRCAM di Parigi e nel 1997 è stato compositore-residente presso l'ACROE di Grenoble. Ha collaborato con il CSC dell'Università di Padova, il LIM del Politecnico di Milano, l'Experimental Studio SWF, l'IRCAM. Ha vinto ed è stato segnalato in concorsi



internazionali di composizione; le sue composizioni sono state eseguite, incise e radiotrasmesse in ambito internazionale.

Collabora con artisti visivi, registi di cinema e di teatro, coreografi, scrittori, architetti. Insegna Elementi di Composizione nella Scuola di Didattica della Musica presso il Conservatorio di Cuneo.



PAOLA LIVORSI. Borsista dal 1998 al 2001, ha studiato a Parigi con Kaija Saariaho e frequentato uno stage di musica elettronica presso gli Ateliers Upic di Iannis Xenakis. Ha studiato musica elettronica a Parigi, al CCMIX e all'IRCAM. È stata invitata da diversi festival internazionali, tra cui Settembre Musica, Agora, Musica nova Helsinki, Musik der 21, Jahrhundert, März Musik e Biennale di Venezia. Ha ricevuto commissioni da Klangforum Wien, Quartetto Arditti, Deutsches Sinfonie-Orchester Berlin, Divertimento Ensemble, Mayumi Miyata, Zagros

Ensemble e Toshio Hosokawa.

È stata invitata due volte in Giappone dal Takefu International Music Festival.

FRANCESCO CILLUFFO. Borsista dal 2004 al 2007, ha conseguito un *master* in composizione alla Guildhall School of Music and Drama di Londra e un dottorato al King's College di Londra con Robert Keeley e George Benjamin. Gli è appena stata commissionata un'opera per il Dicapò Opera Theatre di New York per la stagione 2009-2010.

FABRIZIO RAT FERRERO. Borsista nel 2005, è stato scelto da George Benjamin come unico allievo del suo *master* in composizione presso il King's College di Londra. Frequenta attualmente il ciclo di perfezionamento in composizione al Conservatoire Supérieur di Parigi con Frédéric Durieux. L'Ensemble InterContemporain ha programmato una sua composizione nella stagione



concertistica 2008-2009 a Parigi.

STEFANO PIERINI.

Borsista dal 2005, partecipa all'attività della Agon Ars Magnetica di Milano.

È allievo ospite di Fabio Nieder presso il Conservatorio di Amsterdam. Una sua composizione è stata eseguita a Settembre Musica nel 2005.

Ha realizzato gli arrangiamenti di musiche di Šostakovič per l'Holland Festival 2006, alla presenza della vedova del compositore.

Nel 2006 ha partecipato al *workshop* Yearlab tenuto da Luca Francesconi, eseguendo un suo brano durante le Settimane Musicali di Stresa. A Bari nel 2007 ha partecipato al *workshop* tenuto da Toshio Hosokawa durante il festival Urticanti, eseguendo un suo brano.

DAVIDE RUZZA. Borsista dal 2006 al 2007, ha seguito un corso di composizione a Lugano con Paul Glass. Chitarrista e compositore, ha studiato al



Conservatorio di Torino con Sergio Pasteris, Giuseppe Ratti, Daniele Bertotto e Gilberto Bosco. Si è inoltre laureato in Lettere. Ha composto le musiche per il cortometraggio *Aspettando Vera* per il regista Mirko Urania.

Musicologia:

ALBERTO RIZZUTI.

Borsista dal 1993 al 1994, ha frequentato i corsi superiori di Musicologia nell'Università di Chicago, conseguendo prima il titolo di Master of Arts (1994) e poi quello di Doctor of Philosophy (2001). Dopo aver lavorato nelle Università di Udine e Genova, dal 2000 insegna Storia della Musica e Forme della Poesia per Musica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino.

ANDREA FABIANO.

Borsista dal 1993 al 1995, ha frequentato un dottorato triennale alla Sorbonne di Parigi. Ha successivamente ottenuto un'abilitazione a dirigere le ricerche nella specialità "Langues et littératures romanes"



presso l'Université de la Sorbonne Nouvelle (Paris III). È attualmente ricercatore presso l'Istituto per la Ricerca sul Patrimonio musicale in Francia.

GIANGIORGIO SATRAGNI.

Borsista nel 2004 per una ricerca sull'opera *Il suono lontano* di Franz Schreker (Università di Salisburgo e Università di Bologna) e nel 2007 per le ricerche su Richard Strauss e la pittura (Magdalen College di Oxford e Università di Bologna). Attualmente insegna Storia della musica nella Facoltà di Ingegneria dell'Informazione al Politecnico di Torino; è critico musicale del quotidiano "La Stampa", corrispondente dei mensili "Amadeus" e "Sipario".

EDITORIA

La De Sono ha promosso la nascita di alcune collane di argomento musicale, che raccolgono le migliori tesi di laurea e dottorato discusse in università italiane o straniere e saggi monografici. Quest'attività editoriale ha un duplice scopo: da un lato incoraggiare e aiutare i giovani musicologi, ai quali, con la pubblicazione dei loro lavori, si offre un concreto aiuto per il proseguimento della loro carriera, dall'altro mettere a disposizione della cultura musicale e del pubblico il frutto di ricerche e riflessioni nuove e originali, altrimenti conosciute soltanto in ambito accademico.

Presso Passigli Editori sono stati pubblicati i seguenti titoli:

Collana **Tesi**

Il linguaggio armonico del "Rosenkavalier" di Richard Strauss

di Alberto Fassone (1989)

Straniamento e invenzione nel "Rake's Progress" di Igor Stravinskij

di Bruno Antonini (1990)

Sognatori, utopisti e disertori nei Lieder "militari" di Gustav Mahler

di Alberto Rizzuti (1990)

Aleksandr Skrjabin, tra musica e filosofia di Luigi Verdi (1991)

Le due "Armide". Metamorfosi estetiche e drammaturgiche da Lully a Gluck

di Mario Armellini (1991)

"Vom Musikalisch-Schönen" di Eduard Hanslick dalla prima alla nona edizione

di Marta Tedeschini Lalli (1993)

L'epistolario di Verdi: un'analisi linguistica di Umberto Macinante (1995)

"Orfeo"- "Orphée" di Gluck. Storia della trasmissione e della recezione

di Alessandra Martina (1995)

L'ultima stagione italiana. Le forme dell'opera seria di Rossini da Napoli a Venezia

di Marco Emanuele (1997)

Collana **Repertori musicali**

Il Fortepiano a cura di Andrea Fabiano (in collaborazione con la Società Italiana di Musicologia)

Collana **Monografie musicali**

Janáček: vita, opere, scritti di Franco Pulcini (1993).

Presso G.B. Paravia & C. (poi Paravia Bruno Mondadori Editori) sono usciti i volumi:

Collana Tesi

Il sapore della conoscenza: Benjamin Britten e "Death in Venice"

di Barbara Diana (1997)

Carl Loewe: un percorso creativo attraverso ballate e Lieder di Elisabetta Fava (1997)

I 'buffoni' alla conquista di Parigi. Storia dell'opera italiana in Francia tra "Ancien Régime" e Restaurazione (1752-1815): un itinerario goldoniano

di Andrea Fabiano (1998)

Non son cattivo comico. Caratteri di "riforma" nei drammi giocosi di Da Ponte per Vienna di Gian Giacomo Stiffoni (1998)

Un tessuto di motivi. Le origini del pensiero estetico di Richard Wagner di Maurizio Giani (1999, vincitore ex-aequo della 35a edizione del Premio Iglesias di Saggiistica nel 2001)

Censure di un musicista. La vicenda artistica e umana di Mario Castelnuovo-Tedesco di Cosimo Malorgio (2001).

Collana Saggi

Fenomeni del baraccone. Il "Guarany" di Antônio Carlos Gomes fra donne, cavallier, armi ed orrori di Alberto Rizzuti (1997)

Il teatro musicale italiano oggi. La generazione della post-avanguardia

di Enrico Girardi (2000)

Angeli controvolgia. I castrati e la musica di Hubert Ortkemper, traduzione italiana a cura di Arianna Ghilardotti (2001)

Opera e riscritture. Melodrammi, ipertesti, parodie di Marco Emanuele (2001).

Presso **EDT** sono state pubblicate le tesi:

La notazione musicale contemporanea. Aspetti semiotici ed estetici

di Andrea Valle (2002)

György Ligeti: Etudes pour piano, premier livre. Le fonti e i procedimenti compositivi

di Alessandra Morresi (2002)

La fortuna italiana della "Carmen" di Bizet (1879-1900) di Sergio Viglino (2003)

Voci da lontano. Robert Schumann e l'arte della citazione di Andrea Malvano (2003)

Radiodramma e arte radiofonica. Storia e funzioni della musica per radio in Italia

di Angela Ida De Benedictis (2004)

Sigismondo D'India "drammaturgo" di Andrea Garavaglia (2005)

I Conservatori di musica durante il fascismo. La riforma del 1930: storia e documenti di Orazio Maione (2005)

Il giuramento di Rossi e Mercadante di Ernesto Pulignano (2007)

e i saggi

"Annibale in Torino". Una storia spettacolare di Alberto Rizzuti (2006)

Ondine, vampiri e cavalieri. L'opera romantica tedesca di Elisabetta Fava (2006)

Dal 1992 inoltre la De Sono, con il sostegno della Regione Piemonte e della Città di Torino, pubblica la collana Repertori iconografici, a cura di Franco Pulcini, una raccolta di biografie illustrate di grandi musicisti vissuti tra Otto e Novecento: *Leoš Janáček, Béla Bartók, Antonín Dvořák, Alban Berg, Modest Musorgskij, Richard Strauss, Giuseppe Verdi, Claudio Abbado* (uscito in occasione della sua ultima tournée italiana alla guida dei Berliner Philharmoniker, conclusasi a Torino nel maggio 2002), *Dmitrij Šostakovič, Gustav Mahler*.

La De Sono ha inoltre contribuito alla pubblicazione del volume *Armonia* di Walter Piston (Torino, EDT, 1989).

La De Sono rivolge un particolare ringraziamento agli enti che hanno fornito un appoggio indispensabile alla sua attività in ambito didattico, editoriale e concertistico.

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO

COMPAGNIA DI SAN PAOLO
FONDAZIONE CRT

BANCA PATRIMONI SELLA & C. - GRUPPO BANCA SELLA
BOLAFFI

BUZZI UNICEM

CSI-PIEMONTE

DAYCO

ERSEL SIM

FIAT

IFI

IFIL

PKP

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

TORO ASSICURAZIONI